



trovi tutto il tuo stile al prezzo che definisci tu.

Visita nel nostro punto vendita
i 10 appartamenti completamente arredati.

Ti aspettano tanti favolosi omaggi
ma solo fino al 19 febbraio.

Ed inoltre fino a giugno 2016 blocco dei prezzi e dell'IVA
con finanziamenti a tasso zero o a tasso agevolato
anche per consegne entro il 2016.

IVO FONTANA MOBILI

Viale Cadore 71/M - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel. 0437 998441 - info@ivofontana.it - www.ivofontana.it



ORARI APERTURA

Lunedì 15.00 - 19.00

Martedì / Sabato 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00 Domenica su appuntamento



UN MALE CHE SERPEGGIA IN PROVINCIA, MA NON SOLO... Vade retro, indifferenza!

di Dino Bridda

L'indifferenza, brutto male. Meglio il confronto, anche il dissenso, ma l'indifferenza è segno di abdicazione a sè stessi, come ha ammonito il vescovo Andrich nel messaggio di fine anno. I Bellunesi non devono abbandonarsi, pure se c'è di che scoraggiarsi.

Legge di stabilità 2016: sostegni all'associazionismo nel mondo pari a zero. Giusto sostenere la Società Dante Alighieri, gli Istituti di cultura, i Comites, ecc. Sbagliato ignorare le associazioni, efficaci ambasciatrici nei cinque continenti.

Regione del Veneto: in un anno 300 persone di qualsiasi età ci hanno chiesto supporto per andare all'estero, oltre 10.000 persone hanno visita-

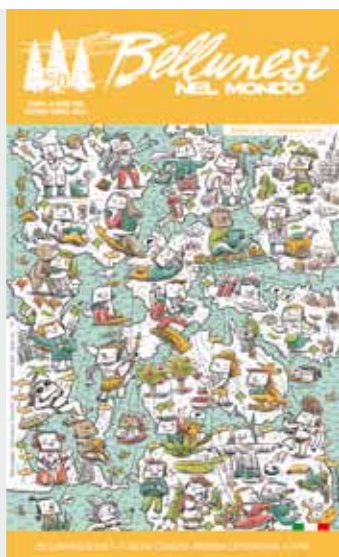
to il nostro Museo Interattivo delle Migrazioni, ecc. Segno eloquente che l'Abm è utile e apprezzata dalla gente. Ma se le risorse pubbliche languono, rischiamo il debito di ossigeno!

Abm: la nostra storia cinquantennale dice che non siamo un carrozzone spreca denari, né una congrega di nostalgici stile amarcord, ma qualcosa di ben più vivo e dinamico. Ma se non siamo sostenuti sono compromesse pure le ricadute positive sulla comunità residente.

Giovani: ecco dimostrata la nostra attualità. La copertina di questo numero parla del social network *Bellunoradici.net* che vanta oltre 600 iscritti in tutto il mondo e la novità di quest'anno è che potranno

registrarsi anche gli studenti universitari e di IV-V superiore. Perché non incentivare tale splendida realtà in innegabile trend di crescita?

Svantaggiati dalla crisi economica, non siamo una priorità assoluta, ma nemmeno una realtà da non considerare. I Bellunesi si scrollino di dosso il peso dell'indifferenza e si rendano più protagonisti del proprio futuro, ma altrettanto faccia chi ha ben più alte responsabilità. Come sempre la carta vincente è il gioco di squadra. E tutti a dare il meglio nel rispettivo ruolo. ●



Nella Babele della simpatica vignetta di Andrea Barattin si scorgono le sagome della provincia di Belluno e di vari Paesi in un virtuoso scenario sul quale i nostri giovani sono chiamati oggi ad operare per realizzare i loro sogni e le loro speranze.

SOMMARIO

| | |
|---------------------------------|-------|
| ● PRIMO PIANO | 4 |
| ● ATTUALITÀ | 10 |
| ● NOVITÀ | 20 |
| ● QUI BELLUNO | 28 |
| ● QUI REGIONE | 38 |
| ● L'AGENDA DELLE FAMIGLIE | 42-43 |
| ● TRA GLI EX EMIGRANTI | 44-47 |

Indifference is infecting the provincial community. This was the admonition of our Bishop, Mr Giuseppe Andrich, during his New Year message: in this way we compromise our future, but we also suffer from other types of indifference. The Stability Law 2016 does not support at all, the associations dealing with emigration. But it is wrong to ignore this effective Italian "Ambassadors". ABM: is it to be considered an inefficient body, which only wastes money? No, not at all. Infact, in a single year, it has supported 300 people of all ages to go abroad, while more than 10,000 people have visited our Interactive Museum of Migration. But without the help of public support we go out of breath!

On the cover there is a reference to *Bellunoradici.net*: more than 600 members have subscribed, and recently also university students and the students attending the final two classes of high school can register. Our young people living abroad deserve more attention. To cut a long story short: stop indifference, let us be leaders of our future and may those who have high responsibilities consider our commitment. Trump card is the team game, if all give their best in their role.

La rete dei Bellunesi nel mondo

Registrati ora
Gratis per sempre

News

Feltre e Pedavena Winter Film 2016

Bellunoradici 2.0

L'ABM investe sul socialnetwork dei bellunesi nel mondo

di **Martina Reolon**

Oltre 680 membri, precisamente 689, in 51 paesi del mondo, soprattutto Brasile, Svizzera, Stati Uniti e Gran Bretagna. Per un'età media di 44 anni. Sono i numeri di Bellunoradici.net, il social network dei talenti bellunesi che vivono e lavorano al di fuori della provincia di Belluno, in Italia e nel mondo, nato nel 2009 da una collaborazione tra Abm, Camera di commercio e Provincia di Belluno.

Un portale in forte crescita. E proprio per questo l'Associazione Bellunesi nel mondo ha deciso di realizzare un importante investimento per il suo restyling.

La piattaforma è stata infatti rinnovata: un «Bellunoradici 2.0», in sostanza, che diventa così un network per lo sviluppo del territorio provinciale. Tra i principali cambiamenti l'introduzione dell'area «Campus», volta a mettere in contatto studenti bellunesi di quarta e quinta superiore, ma anche dell'università, con i membri

di Bellunoradici. «Questo per dare loro la possibilità di trovare qualcuno, un "mentore", che si renda disponibile a dare indicazioni, consigli e informazioni su come muoversi per studiare o lavorare all'estero o al di fuori del territorio bellunese», ha spiegato Huber Rienzner, membro del social network e rappresentante della Marketing Factory di Bressanone, ditta che da anni gestisce questo genere di piattaforme e che si è occupata del restyling.

Altra novità è lo «Starhub», ossia l'area dedicata allo sviluppo di start-up imprenditoriali. E sta proprio qui una delle sfide che l'Abm si pone per il futuro: creare un ponte tra aziende bellunesi ed estero. «I nostri emigranti bellunesi maturano delle professionalità che spesso "fruttano" al di fuori dei confini provinciali e non nel nostro territorio», ha ricordato Oscar De Bona, presidente Abm. «Grazie a questa nuova funzione, i membri di Bellunoradici,



Belluno, 28 dicembre 2015 - conferenza stampa dedicata alle novità di Bellunoradici.net. Da sinistra (in piedi): Guido Mantovani, Maria Gobbato, Christian Girardi, Vittorio Pucella, Angelo Paganin, Anna Gobbato, Umberto Soccal, Valentina Malagò, Elena Meneguz, Alberto Balzan, Hubert Rienzner, Emilio Dalle Mule; da sinistra (seduti) Marco Crepez, Oscar De Bona e Patrizia Burigo

aziende locali (che possono crearsi un profilo) ed estere potranno condividere progetti, con lo scopo di concretizzarli poi in provincia di Belluno».

L'auspicio è quindi quello che altre realtà imprenditoriali (oltre a quelle che sono già partner di Bellunoradici, come Lattebusche o Luxottica) possano avvicinarsi al social network dei talenti bellunesi. «Il nostro territorio è ricco di persone capaci, che spesso però le aziende si lasciano sfuggire», sottolinea Umberto Socal, presidente Consorzio Bim Piave. «Dobbiamo invece favorire il rientro di queste eccellenze».

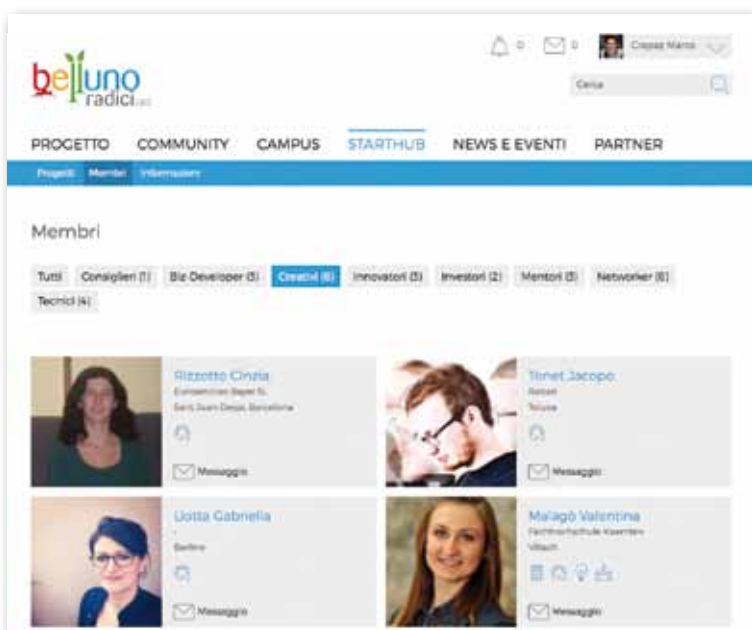
Anche perché uno studio internazionale che sarà pubblicato a breve mette in primo piano il fatto che i bellunesi hanno un peso importante nel mondo. «Questo studio analizza gli effetti della cultura di origine sul successo di impresa», precisa Guido Mantovani, membro di Bellunoradici e tra i massimi esperti di finanza internazionale. «Gli italiani sono al secondo posto, preceduti solo dai polacchi. E quasi un terzo degli italiani è rappresentato da bellunesi».

Tornando alla piattaforma, il restyling ha previsto anche l'inserimento di un'area dedicata alle offerte di lavoro (che possono essere inserite dalle aziende partner) e un'altra che potenzia i gruppi geografici e tematici (per esempio, per professioni) già presenti nel portale.

«In questi anni Bellunoradici sta crescendo in linea con l'incremento dei giovani che decidono di lasciare il territorio provinciale: mille solo nel 2014», ha evidenziato Marco Crepez, direttore Abm.

«Talent che se ne vanno non con la valigia di cartone, ma con pc e tablet, e che rappresentano la nuova frontiera dell'emigrazione», ha sottolineato Christian Girardi, responsabile della rete degli altoatesini all'estero e dell'area comunicazione della Volksbank (partner di Bellunoradici). «L'emigrazione attuale, si sa, non è più quella di un tempo», hanno commen-

tato Patrizia Burigo, vice presidente Abm, e De Bona. «Ma la vera sfida del futuro, e dell'associazionismo come il nostro, è saper seguire questi movimenti migratori che coinvolgono un numero crescente di persone. Ed è fondamentale creare una rete con il territorio e le categorie economiche affinché questa emigrazione possa contribuire allo sviluppo provinciale».



Sopra la nuova sezione "Starthub" e sotto lo spazio dedicato ai "Junior"





“

Ho passato bellissimi periodi della mia infanzia a Camolino a casa dei miei nonni

MARCO LUIGI VEDANA

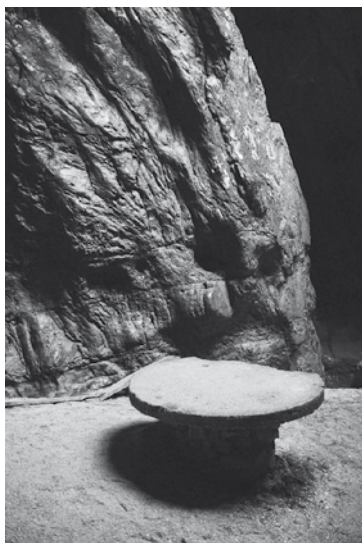
Nato e cresciuto in Germania, ma con radici sospirolesi

di **Marco Crepaz**

Marco Luigi Vedana, 32 anni, è nato a Mannheim, Germania. Dopo aver frequentato le scuole in Germania si è trasferito a Milano per studiare fotografia presso l'Istituto Italiano di Fotografia. Dopo gli studi ritorna a vivere in Germania.

È fondatore della galleria d'arte RAW a Mannheim e proprietario del "Bar Rawbusta" presente presso la stessa galleria. Da qui segue i suoi progetti fotografici e organizza mostre ed eventi con altri artisti.

Che legame hai con Belluno? Mio padre, di origine bellunese, lasciò l'Italia a 19 anni per lavorare in Germania. Raggiunta l'età pensionabile è tornato nel 2011 a Belluno. Praticamente ho trascorso quasi ogni periodo di vacanza a Camolino, comune di



Una foto di Marco. Il soggetto rappresenta la cascata della Soffia così descritta dall'autore: «Probabilmente il posto più bello del mondo»

Sospirolo, a casa dei miei nonni passando bellissimi periodi della mia infanzia. Anche oggi ritorno di tanto in tanto per tenere vivo

questo legame che è molto importante per me perché mi sento sorprendentemente a casa in quel posto. Anche dal punto di vista fotografico seguo tanti progetti per le mie mostre in Germania: le strutture del Cordevole e della Valle del Mis, le architetture di Scarpa, Michelucci e Palladio, l'arte di Murer e Corona oppure la storia del Vajont. Sia nel Bellunese che nelle vicinanze. Tutte cose che mi ispirano molto.

Secondo te che progetti potrebbe realizzare l'Associazione Bellunesi nel Mondo per i bellunesi di seconda generazione di cui tu fai parte?

Un progetto molto importante l'avete già realizzato con Bellunoradici.net. Anche se tramite i social network la comunicazione diventa molto più facile, purtroppo si perde anche

in un mare di contatti e contenuti che scorrono troppo velocemente. Bellunoradici.net è un posto dove mi posso concentrare sull'argomento e curare il legame con le mie origini bellunesi.

Partendo dal nuovo sito aspetterei che si riempia di contatti per poi organizzare eventi che associano la gente nelle vicinanze. Magari cose semplici come delle cene o delle gite. Basta anche sentire parlare il dialetto bellunese per sentirsi vicino. Ormai son passati più di cinque anni che non leggo "Bellunesi nel mondo" e sono curioso di vedere com'è cambiato. All'epoca pensavo che poteva reggere un pizzico di modernità. Personalmente mi interessano molto gli artisti di origine bellunese.

Vista da fuori quali sono secondo te i pregi e difetti della provincia di Belluno? Da fuori si nota che tanti giovani lasciano la Provincia per gli studi o per lavoro e poi magari non tornano più. Questo è un peccato. Secondo me ci dovrebbero essere più punti di riferimento di qualità elevata. Tipo il Nuovo Spazio di Casso oppure la "Fabbrica" di Luciano Benetton a Catenana di Villorba (TV). Non sono proprio posti centrali, ma la loro qualità attira la gente. Così può andare anche nella Provincia di Belluno.

Un grande difetto è quello che si combina con i patrimoni naturalistici tipo gli avvenimenti nella Valle del Mis riferito alla centrale idroelettrica.

I pregi sono senz'altro la ricchezza di tradizioni locali e la semplicità del vivere, le montagne e il paesaggio naturalistico una cosa che devo ancora scoprire profondamente.

Conversazione via skype con Andrea Barattin

La copertina di questo numero di Bellunesi nel Mondo è stata realizzata da Andrea Barattin, membro di Bellunoradici.net. Pubblichiamo un'intervista fatta attraverso skype

Ciao a tutti! Mi chiamo Andrea Barattin, sono nato a Belluno nel 1987, abito a Valencia in Spagna e lavoro come disegnatrice di fumetti. Ho studiato all'Istituto Statale d'Arte Bruno Munari di Vittorio Veneto (Trevviso) e poi alla Scuola Internazionale di Comics di Firenze. Ho pubblicato tre libri; i primi due, "Ah, l'Amour!" e "Ah, l'Amour! 2" con la casa editrice Slowcomix, raccolgono vignette umoristiche con il tema dell'erotismo; il terzo, "London Calling" (edizioni Kleiner Flug), parla dell'esperienza che io e il mio ragazzo abbiamo vissuto a Londra, sempre trattata in chiave umoristica, ed è anche una specie di "guida" per chi vuole trasferirsi nella capitale inglese.

Andrea. Cosa ti aspetti dall'Associazione Bellunesi nel Mondo?

Sicuramente può offrire aiuto a chi si trasferisce all'estero e ha difficoltà a muovere i primi passi, mettendolo magari in contatto con persone che possono dargli una mano.

Pro e contro della tua Belluno?

Il contro della provincia di Belluno sono il clima e il fatto che non ci sia molto da fare in giro. Il pro sono i paesaggi, le persone che conosci da sempre, l'aria di casa!

Ma un giorno tornerai tra le nostre "crode"?

Siccome sono una fumettista posso lavorare da dove voglio, mi bastano un computer e una connessione ad internet, quindi... mai dire mai! Ho paura però di essermi ormai abituata al caldo clima valenziano, non so se riuscirei a resistere ai lunghi inverni bellunesi!

E per chi come te decide di partire cosa suggerisci?

Gli consiglieri di partire in compagnia di qualcuno, a volte essere in un Paese che non conosciamo può mettere un po' paura; in due (o più) sicuramente è più facile superare alcune difficoltà, ma anche condividere i successi e la felicità. E poi gli consiglieri di spiccare il volo, di provarci se questo è il suo desiderio. Vedere posti nuovi, incontrare culture diverse e imparare una nuova lingua ci fa bene, ci arricchisce e ci fa crescere come persone.

Grazie!

Prego!

M.C. ■

Link utili:

Blog personale:
rotarioscafe.wordpress.com

Dove acquistare London Calling:
www.kleinerflug.com/prodotto/london-calling





Veronica Vecellio

La cadarina che vive tra i gorilla africani

Veronica Vecellio vicino ai "suoi" gorilla

Cosa significa studiare i gorilla e vivere con loro, ma soprattutto cosa bisogna fare per cercare di salvarli dall'estinzione. Queste le principali tematiche affrontate nell'incontro di domenica 27 dicembre a Pieve di Cadore dalla dottoressa Veronica Vecellio, la studiosa italiana (unica nostra connazionale) che ha deciso di seguire le orme di Dian Fossey e che da diversi anni lavora, in qualità di manager del Gorilla Program, al Dian Fossey Gorilla Fund International, l'organizzazione che si occupa dello studio, della conservazione e protezione dei gorilla e dei loro habitat in Ruanda, nel Parco dei Vulcani Virunga.

Il numeroso pubblico presente nella sala della Magnifica Comunità di Cadore ha potuto conoscere, attraverso le parole di Veronica Vecellio, membro di Bellunoradici.net, di cosa si occupa la fondazione, nata nel 1978 (inizialmente come Digit

Fund) per iniziativa della zoologa statunitense Dian Fossey.

In particolare, è stata resa nota l'attuale situazione in cui si trova la specie dei gorilla di montagna, a rischio di scomparsa senza le misure adottate proprio da persone come Veronica Vecellio, che con il loro quotidiano lavoro consentono di tutelare i primati, ma anche di far comprendere alle popolazioni indigene l'importanza di questa opera di salvaguardia per il loro stesso futuro. La tutela passa per la conoscenza e la ricerca e infatti la dottoressa Vecellio ha mostrato come si convive e si interagisce con i gorilla, elementi fondamentali per preservarne la salute e l'esistenza.

I gorilla sono attualmente in crescita a livello numerico, grazie ad azioni di informazione e soprattutto alle azioni anti-bracconaggio che i membri del Dian Fossey Gorilla Fund International mettono in atto, ma i dati non permettono ancora di considerare conclusa

l'opera di salvaguardia. Proprio per questo, il Lions club di Pieve di Cadore, organizzatore dell'evento (che ha avuto il patrocinio della Magnifica Comunità Cadore e dell'Associazione Bellunesi nel Mondo e la collaborazione di Bellunoradici.net e della Famiglia Ex emigranti del Cadore), ha voluto offrire alla fondazione il proprio sostegno attraverso un contributo economico consegnato alla dottoressa Vecellio, rientrata nei luoghi delle sue origini per le feste natalizie.

Alla domanda "Quali sono i tuoi programmi futuri" Veronica ha così risposto: «Fino a che avrò le forze starò in Africa. Adesso mi occupo di ispirare e formare la nuova generazione di conservazionisti e ricercatori ruandesi e trasmettere loro il mestiere. Voglio trasmettergli la mia stessa passione per i gorilla che mi ha portato a trasferirmi dal mio paese fino in Africa per salvaguardare un tesoro naturale che è di loro proprietà».

Simone Tormen

Apriamo le porte a studenti e a incubatori di idee
Registratevi come **Junior / Membri / Partner** a **bellunoradici.net**

contattateci: info@bellunoradici.net / tel. +39 0437 941160



mamutcreativity.com

IL SOCIAL
NETWORK
100%
BELLUNESE

A COLLOQUIO CON ALESSANDRO ROSINA



Generazione Expat

Chi sono i nuovi emigranti? Perché partono? Dove vanno?

di Simone Tormen

Sono stati 101.297 gli italiani espatriati nel 2014. E nell'ultimo decennio il numero di quelli che hanno fatto le valigie è cresciuto del 49,3%. Nel 2006 gli iscritti all'AIRE erano 3.106.251, nel 2015 4.636.647. Ma chi sono i nuovi emigranti? Perché partono?



E come dovrebbe comportarsi l'Italia? Prova ad analizzare la questione Alessandro Rosina, professore di Demografia all'Università Cattolica di Milano e Presidente di Italents (*nel riquadro*).

Perché sono sempre di più i giovani che lasciano l'Italia?

L'emigrazione di oggi è molto diversa rispetto a quella degli anni Sessanta e Settanta. Questo è vero soprattutto per i Millennials, ovvero la generazione di chi ha compiuto i 18 anni dal 2000 in poi. Per loro è più spiccata, rispetto alle generazioni precedenti, l'apertura verso il mondo, il desiderio di non dare confini al proprio movimento e alla propria azione, la voglia di fare nuove esperienze e confrontarsi con altre culture (indicato da oltre il 90% dei Millennials intervistati dal "Rapporto giovani" dell'Istituto Toniolo). Questo aspetto positivo, soprattutto in Italia, è però messo in ombra dall'esigenza

forzata di cercare altrove maggiori opportunità di lavoro e di realizzazione dei propri obiettivi di vita. Siamo del resto, dopo la Grecia, il paese in Europa con la più elevata percentuale di NEET, ovvero di giovani che dopo la fine degli studi fatica ad entrare nel mondo del lavoro. Le ricerche dell'associazione Italents mostrano come quello che spinge ad andarsene sono, in sintesi, soprattutto le maggiori possibilità per fare al meglio il proprio lavoro in un contesto dove c'è maggior meritocrazia e trasparenza nelle possibilità di carriera.

Quali sono le caratteristiche di questa nuova mobilità?

I dati ufficiali sono sottostimati perché basati sulla



formalizzazione del cambio di residenza, ma evidenziano una crescita continua, con una accelerazione negli ultimi anni. La fascia di maggiore uscita è quella tra i 25 e i 35 anni. I laureati non sono la maggioranza, ma il loro peso sulle uscite è aumentato sensibilmente negli ultimi quindici anni. Dal Sud Italia ci si sposta di più, ma una parte delle destinazioni è verso le regioni del Nord, mentre dalle regioni settentrionali quando ci si sposta si tende più direttamente a scegliere una meta oltre confine. Va in ogni caso considerato che la molla che fa scattare la decisione di partire non è tanto il livello di occasioni di lavoro del proprio territorio di nascita in sé, ma il divario tra le prospettive offerte qui e le aspettative di valorizzazione del proprio capitale umano. Tale divario è maggiore al Nord che al Sud, perché le ambizioni dei giovani settentrionali vengono tarate su livelli più elevati e più vicini ai coetanei degli altri paesi avanzati.

Quali sono le caratteristiche che accomunano e contraddistinguono questi giovani?

In tutti i giovani c'è una grande voglia di dimostrare a sé stessi quanto si vale. C'è in molti di loro il desiderio di nuove esperienze e nuove sfide, in altri la frustrazione di quanto non sono riusciti ad ottenere in Italia e il desiderio di trovare nuove opportunità altrove. In tutti c'è un forte dinamismo e un'alta propensione a mettersi in gioco. È però alto anche il timore di non farcela: in tal caso si può arrivare anche ad esiti drammatici, perché si è lontani dalla propria rete familiare e

amicale di supporto e ci si può sentire abbandonati a sé stessi.

Come dovrebbe muoversi l'Italia?

Per mettere fine alla perdita di risorse, più che ridurre la "fuga", si deve favorire la circolazione. A tal fine è necessario mettere in atto un piano credibile di valorizzazione del capitale umano in Italia e questo non lo si può fare continuando a investire poco in ricerca, sviluppo e innovazione come facciamo noi. L'arricchimento in termini di conoscenze, competenze e abilità ottenuto all'estero deve inoltre poter essere riportato con successo nel territorio di origine. Ed infine, dobbiamo aiutare chi decide di rimanere all'estero a non rinunciare a sentirsi parte attiva del processo di cambiamento culturale, sociale ed economico del paese di origine. Questo significa potenziare non solo la possibilità di circolazione e attrazione dei talenti, ma anche gli strumenti per un loro contributo attivo pur rimanendo fuori dai confini italiani, oltre che come ponte per la promozione del sistema paese all'estero in una chiave completamente rinnovata. Costruire una piattaforma online con le competenze acquisite all'estero può essere utile a questo scopo.

Quali potrebbero essere per l'Italia gli aspetti positivi di questa mobilità?

Muoversi senza confini è di per sé una scelta da sostenere e incoraggiare, quando non è sentita come obbligo o fuga, perché rende più solido il proprio percorso formativo e professionale. Varie ricerche mostrano, inoltre, come chi si sposta risulti più produttivo rispetto a chi rimane fermo nel

luogo di origine. Questo non tanto perché chi si muove è in media meglio qualificato rispetto a chi rimane, ma perché l'interazione con competenze diverse e il confronto con nuove esperienze di lavoro aiutano ad impiegare di più e meglio il capitale umano. La mobilità può inoltre avere ricadute positive anche per il luogo di origine se gran parte di chi se ne va poi ritorna o, a fronte dei molti talenti che se ne vanno, altrettanti vengono attratti qui da altri paesi. In caso contrario, si ottiene per il luogo di partenza un impoverimento netto di capitale umano. Non a caso, i paesi più dinamici e competitivi considerano strategiche le politiche di attrazione di giovani di qualità e riconoscono come veri e propri investimenti tutte le opportunità ad essi fornite.

Cosa comporta nell'immediato e a lungo termine questa "fuga di talenti"?

L'Italia è sempre più un Paese povero di nuove generazioni, non solo per le conseguenze di oltre tre decenni di bassa natalità che hanno ridotto il peso dei giovani, ma anche perché negli ultimi anni è fortemente cresciuto il numero di persone dinamiche e qualificate che se ne vanno altrove. Insomma, un "degiovanimento" quantitativo e qualitativo. Nei Paesi più avanzati la risorsa più preziosa per crescere sono proprio le nuove generazioni. Noi tale risorsa l'abbiamo depauperata. Se non torniamo ad investire sulle nuove generazioni e a rimetterle pienamente in gioco nella società e nel mercato del lavoro, rischiamo di incamminarci in un sentiero di irreversibile declino.

PRINCIPI, SCOPI E FINALITÀ DEL FAIM

Forum con vista sul mondo

Nell'ultimo numero di "Bellunesi nel Mondo" (vedi a pag. 24) abbiamo informato dell'avvenuta costituzione del Forum delle Associazioni degli Italiani nel Mondo (FAIM). Ne riassumiamo ora qui principi, scopi e finalità.

Il "Forum" si compone delle federazioni più rappresentative operanti all'estero, di quelle regionali e delle associazioni della nuova emigrazione, ponendosi come un soggetto di coordinamento della rappresentanza delle nostre collettività nel mondo e come luogo di progettazione di un associazionismo del futuro in grado di integrare e innovare la tradizionale presenza organizzata con le nuove necessità e i nuovi fabbisogni.

Il Forum si impegna per un'equa redistribuzione delle ricchezze, nonché per la tutela delle persone in mobilità e dei profughi e per la salvaguardia dei loro diritti; quanto ai giovani il Forum agisce per garantire



l'orientamento e la tutela delle persone in mobilità e allo stesso tempo per rimuovere le cause che determinano i nuovi flussi. E ancora: l'impegno per una società più accogliente e per la crescita di una cosciente e attiva partecipazione alla vita democratica e per iniziative in grado di contrastare il deterioramento ambientale.

Si adopera poi per il recupero della centralità delle persone sollecitandole ad una partecipazione associativa che miri alla condivisione e alla solidarietà, alla difesa dei diritti umani, della giustizia sociale, della partecipazione civile, del dialogo con le altre comunità emigrate e con la madre patria.

Il Forum si impegna pure nell'azione di rappresentanza e tutela, ai diversi livelli e verso i decisori pubblici, nelle scelte ri-

guardanti gli italiani all'estero.

Sul piano operativo promuove azioni volte ad analizzare la consistenza e le problematiche sorte negli ultimi anni nel movimento associativo degli italiani all'estero e nelle collettività emigrate; a sviluppare una progettualità in grado di dare risposte ai fabbisogni dell'emigrazione, nell'ambito dell'informazione e comunicazione, dell'assistenza e dell'orientamento, della formazione linguistica, della formazione professionale, della cooperazione e dei processi di internazionalizzazione, dell'integrazione interculturale, della creazione di lavoro e di impresa, della difesa e valorizzazione ambientale e territoriale, il tutto in collaborazione con enti pubblici e privati, in Italia e all'estero. ●

G.B.

RISTORANTE AL PORTON

San Martino, 11
32035 Santa Giustina (BL) - Italia

VENDESI O AFFITTASI

Lo stesso è completo di ogni cosa, compreso appartamento di abitazione.

Per informazioni rivolgersi al cell. 3479365614



Abm, un libro senza fine

Aiutateci a **scrivere** ancora tante pagine

L'Associazione Bellunesi nel Mondo ha raggiunto i suoi 50 anni di storia. Forse qualcuno potrebbe pensare che, come nei più bei romanzi, stiamo per giungere alle pagine finali e presto si potrà chiudere questo libro e riporlo nella libreria di famiglia.

Per l'ABM, invece, non è ancora arrivato questo momento e anzi... siamo sempre più convinti che un finale non ci sarà mai, perché le migrazioni sono sempre esistite, si sono evolute, ma mai scemate.

Di certo possono invece morire strutture sane e robuste come la nostra. Bastano uno o due anni senza il sostegno economico da parte dei nostri amministratori. E per amministratori non mi riferisco ai Sindaci bellunesi, veri "eroi" in questa attuale fase storica, ma ai politici della Regione Veneto e del Governo italiano.

Come giustamente ha sottolineato Dino Bridda nel suo editoriale, noi non siamo un carrozzone spreca denari. Noi siamo le "formiche" delle Dolomiti che sanno amministrare bene e che, con un sostegno pari a 1, danno 10.

Perché questa è la chiave vincente che ci ha portato a raggiungere i 50 anni di attività: passione, coraggio, amore, altruismo, determinazione e fierezza per il proprio territorio.

Dobbiamo essere orgogliosi di quanto fatto. Abbiamo una



sede nostra, siamo indipendenti. Abbiamo degli strumenti storici e innovativi: pensiamo alla nostra rivista, al MiM Belluno, alla Biblioteca, a Bellunoradici.net, al prossimo Centro Studi e ricerche che vogliamo inaugurare quest'anno e, non da ultimo, alle nostre meravigliose Famiglie.

Vi sembra davvero giunta l'ora di spegnere la luce? Chiudere il sipario? No, grazie.

Dobbiamo preservare la storia dell'emigrazione bellunese e studiarla. Si è riaperto il rubinetto dell'emigrazione forzata, sono migliaia i giovani che rifanno le valigie ed è nostro dovere seguirli e assisterli. Dobbiamo combattere per ag-

giornare l'Aire e creare rapporti nuovi con le terze e quarte generazioni di bellunesi nati e cresciuti all'estero.

... mi fermo qui, ma la lista è molto lunga.

Per questo motivo lanciamo un appello alle Istituzioni regionali e al Governo nazionale affinché sostengano - anche se preferisco utilizzare la parola INVESTANO - nell'ABM, ancor più per il suo 50°, e nelle Associazioni che operano nello stesso settore.

Nel 2015 non ci sono stati contributi diretti per l'anno in corso (progetti, attività, giornale). Stringiamo i denti, ma nello stesso tempo chiediamo che torni la presenza della

Regione Veneto e anche del Governo che, nella legge di stabilità 2016, ha sostenuto molti Enti che lavorano per il bene degli Italiani nel mondo, ma si è "dimenticato" dell'associazionismo di categoria, con i suoi circoli, di cui anche noi facciamo parte.

Buon compleanno, ABM! Soffiamo queste 50 candeline, ben consci che in mano ne abbiamo tante altre da accendere per gli anni a venire.

*Oscar De Bona (nella foto)
Presidente ABM*

L'ABM non è un carrozzone spreca denari

No agli immigrati?

Ha scritto (non solo a noi) Luigi Nadalet da Nizza, oltre che per gli auguri di Natale, per tornare sull'argomento dell'immigrazione, sul quale, in passato, ci sono state tra lui e l'ABM, delle divergenze. Richiamandosi all'attuale drammatica situazione che ora vive la Francia per il terrorismo e di quanto potrebbe capitare in Italia, ci richiama per aver dato poco ascolto alle sue convinzioni, aggiungendo che *"Non credo sia effettivamente cosa facile fare ingoiare a quanti hanno dovuto – in passato e tutt'oggi – lasciare l'Italia, l'idea che il proprio posto venga legittimamente occupato da qualche milione di "migranti" di dubbia provenienza e dall'incerta buona fede, sui quali il "Giornalet" [BNM, nota della red.], scritto comodamente a Belluno (...) invita a versare una lacrimuccia, per far eco ai "media" accreditati"*. Aggiunge quindi una sua poesia in dialetto sul Presepio e una "letterina di Gesù" in francese.

Grati a Luigi per i suoi auguri e per il suo attaccamento al "Giornalet", torniamo a dirgli che entrambi gli estremi, buonismo e chiusura, verso gli immigrati, non vanno bene. Gli immigrati, solo perché tali, non si possono dire terroristi. E inoltre: come si fa a dire di no a chi proviene da terre martoriate come la Siria (citata da Nadalet), dove tutto gli è stato tolto: casa, terra, risorse, talora famiglia e dove non c'è altra prospettiva di vita che finire sotto le bombe dei tanti conflitti o i tagliagola del Daesh? D'altra parte è vero che da parte di chi arriva

ci dev'essere rispetto di regole di comportamento e di vita, non nascondendoci che tra loro c'è sempre il rischio di qualche prevaricatore o delinquente. Quanto alla poesia (*"un po' lunghetta, è vero, ma un piccolo spazietto, chissà... forse si troverà?"*), che tocca, tra gli altri, un argomento molto dibattuto, anche in Italia (no al Presepio per non offendere i musulmani (!!!), effettivamente è troppo lunga; potremmo, più avanti, riprenderne solo qualche strofa. Bella invece la "letterina di Gesù" sulla quale non mancherà occasione di tornarci.

Aire. Si va indietro

"Lavoro da una vita all'estero con un'azienda italiana. In questo momento mi trovo in Nigeria. Sono iscritto all'Aire, ma ogni 3/4 mesi vengo a trovare la mia famiglia che risiede a Belluno. Può capitare che in quelle occasioni abbia bisogno di una medicinale. Prima del mese di ottobre potevo andare dal mio medico di base e richiedere la ricetta, adesso... non più. Mi è stato comunicato che la Regione Veneto per gli iscritti all'Aire non riconosce più la tutela sanitaria più ampia di carattere regionale. Inoltre nel cantiere dove lavoro vivo in un albergo o in strutture messe a disposizione dalla mia azienda. Ebbene... sono costretto a pagare l'abitazione che ho a Belluno come seconda casa."

Ma i nostri politici pensano che chi emigra si trova a Montecarlo a fare la bella vita? Siamo tutti benestanti e possidenti? Credo proprio si debbano fare degli interventi per modificare direttamente l'Aire."

Fiorenzo Dal Magro

Ancora una volta gli Italiani all'estero vengono discriminati rispetto ai residenti in Italia. Non mancherà da parte dell'Associazione un intervento presso la Regione per ridare agli iscritti Aire le tutele che meritano come cittadini italiani al pari degli altri.

Un plauso da un protagonista della giornata di Auronzo

Caro Presidente, è stata per me una giornata memorabile. Ti ringrazio per l'ottima organizzazione, per la cordiale accoglienza e la cortese ospitalità. Con l'occasione auguro a Te, famiglia e collaboratori tutti buone feste.

Natale Trevisso

Caro ingegnere, il suo grazie, naturalmente molto gradito, va a tutti coloro che hanno lavorato per la felice riuscita della giornata del "Premio", in primis al comune di Auronzo. Da parte nostra, un grazie a Lei per le belle parole di fiducia e di stimolo rivolte nell'occasione.

Riconoscenze

Egregio Sig. Sindaco, ho ricevuto la notizia dello svolgimento di un referendum consultivo dei comuni nominati. Negli anni '50 mio padre mi insegnava che il comune di Puos era il più povero di tutti i comuni dell'Alpago. A mio giudizio questo non può essere che benefico e ne sono favorevole. Ti devo ringraziare per avermi messo al corrente degli avvenimenti del mio paese (...) Nei tuoi discorsi di sindaco lo puoi dire che i paesani all'estero si sentono spesso dimenticati ... Quando ritornavano in paese ed eravamo in difficoltà i ne disea: "ma voialtri sé via!": hai capito? (...)

Gemma Dazzi
ved. Giacomo Canei -Liegi



La lettera è indirizzata al nostro collaboratore Antonio Dazzi, sindaco di Puos d'Alpago, da un suo parente residente in Belgio. La pubblichiamo per dimostrare quanto i nostri concittadini all'estero siano legati al loro paese d'origine e quanto sia importante che le Amministrazioni Comunali mantengano con loro un legame anche attraverso i notiziari comunali.

Un affettuoso saluto da Vancouver

Come sempre graditissima, ci è arrivata - in occasione delle festività natalizie - una lettera da Umberto Turrin, presidente della Famiglia Bellunese di Vancouver (Canada).

Una lettera piena della letizia del Natale: *"Natale che festeggiamo come in Italia, partecipando alle funzioni religiose, visitando le famiglie, portando dei regali a chi ha dei bambini: giornate gioiose e festose. Bellunesi fieri della loro amata Patria, fieri della loro Provincia, del loro Paese (...).*

Io, come presidente, come omaggio natalizio ho portato ad ogni famiglia bellunese che ha rinnovato l'iscrizione annuale un panettone e dei fiori. E ai bellunesi infermi, parole di conforto...

Mando anche a voi, cari amici, l'augurio di un buon Natale e un buon anno da parte dei Bellunesi di Vancouver. W i Bellunesi, W l'Italia!"

Le tue lettere, caro Umberto, sono sempre pieno di sentimento e di calore. Grazie, anche per quanto ti adoperi per una delle nostre "Famiglie" più lontane.

Un ringraziamento per ciò che è nostro dovere

Egregio Presidente, desidero ringraziare l'Associazione Bellunesi nel Mondo da Lei presieduta, e in particolare il direttore Marco Crepaz e la Famiglia Bellunese di San Gallo in Svizzera, per l'importante aiuto dato ai fratelli Gigi ed Elena Rizzardini di Coi, in occasione della morte improvvisa della sorella Angelina avvenuta in Svizzera nello scorso mese di agosto(...).

*Lucia Colussi
Zoldo Alto*

Ringraziamo la sig. Lucia di queste parole di riconoscenza per un atto che fa parte comunque della nostra missione e che costituisce nostro dovere.

Complimenti per il nostro 50°

Ci complimentiamo con l'ABM per quanto fatto, per i nostri emigranti, in questi anni, con passione, competenza e abnegazione ed auguriamo rinnovati successi ed il raggiungimento di ogni auspicato traguardo. Da parte nostra, garantiamo il sostegno e l'amicizia che da sempre ci legano all'Associazione e, con riferimento al Vostro "compleanno", rimaniamo a Vostra disposizione nel caso in cui riteneste di festeggiarlo "in musica". Con affetto, stima e gratitudine, cordiali saluti.

*Gianluca Nicolai
Coro Minimo Bellunese*

Ringraziamo gli amici del Coro Minimo, da sempre vicini all'Associazione, riconoscenti anche della loro proposta di festeggiare insieme il nostro 50°. Non mancherà l'occasione!

Una Gondola a Nova Venezia

Ruggero Valmassoi, presidente della "Famiglia" del Cadore, ci ha inviato un interessante scritto sulla cittadina di Nova Venezia, nello stato di Santa Catarina, in Brasile, fondata da emigranti veneti, i cui discendenti non hanno dimenticato l'eredità veneta che si esprime in ogni aspetto della loro vita. Ricorda come alcuni anni fa la città di Venezia fece dono di una gondola alla "sorella" brasiliana, la quale oggi fa bella mostra di sé nella piazza del paese, visitata da numerosi turisti, costituendo anche un ritorno economico per gli abitanti del luogo. All'iniziativa contribuì allora anche il nostro Ruggero che tra poco tornerà a Nova Venezia, in quei luoghi che lo videro tra i protagonisti dell'avvenimento, di cui ci ha inviato le due foto che pubblichiamo: nella prima vediamo la gondola, nella seconda Ruggero che riceve il gagliardetto della città dal sindaco Genesio Spillare.



Sono numerose le lettere "storiche" che stanno arrivando all'ABM. Continuate a inviarcele. Sarà nostra premura digitalizzarle e riconsegnarvele. Maggiori info: tel. +39 0437 941160 - info@mimbelluno.it | **Manteniamo viva la nostra storia!**



Lettera datata 22 maggio 1940, spedita da Los Angeles ad Agordo

Los Angeles
22-5-40

Carissimo Celeste
e famiglia

In questo momento ricevi il tuo pacchetto à me in viato cioè la agenda e teringrazio infinitamente erano proprio quella che desideravo e che aspetavo da lungo tempo, quel pacchetto erano pieno di timbri postali, in soma sono contento e teringrazio tanto ogni volte che lo prendo in mano mi ramentiro sempre di te, io sto bene e spero così che siano pure di tutti voi

Se sapesti come penso sempre à voaltri che da un momento siete anche voi nella michia dietro il diavolo che fanno qui la radio e i giornali, io sono sempre tacato alla radio da lamatina bonora fino alle undici di notte sentindo sempre le stragi che fanno i nostri alleati, qui come lo saprai la magior parte sono favorevole a gion Bul e caspete lungo cioè anglo francois, ma finora anno preso sempre cative nove e speriamo che le abbiano sempre pegio, altro che questa sera dietro quello che si sente sembrano che si sveli anche loroperò

Io non ci credo più nula perché sono abituati à scrivere menzogne, io qui dove sono di casa loro sono tedeschi e io e loro tanto del giorno come la sera, sentiamo la radio e facciamo anche noi i nostri commenti e aguriamo la distruzione dei due dominatori del mondo che sono orra arrivati il tempo di finirli di dominare il globo qui lamerica oggi fanno l'inferno à prepararsi per la difesa nazionale loro dicono difessanazionale ma nel suo cervello pensa invece di aiutare la sua razza di gion bul, quasi due miliardi di dollari sono destinati per armamenti lavorano giorno e notte finché possono per produrre materiale sembrano mati sembrano che abbiano loro la guerra qui adosso, invece che in europa, io dico e

non mi la prendono di testa che se la germania finora avessero perso invece che vinto, loro americani non si avessero mai pensato di spendere dei miliardi per armamenti tanto per loro come per i suoi amici à tra lascio la politica io ti mando i miei più affettuosi saluti in unione alla famiglia state bene e guardatevi dal male saluti e baci tuo aff. Zio E Ganz (xxx)

Giovanna saluti e basin

Estra Estra

Mi dimenticavo di dirti domenica scorsa andai à trovare lamico porta e avoluto portarmi affare conoscenza con un'altra famiglia da lavall una buona famiglia. sarebbero due famiglie a sieme, che que uomini grandi da lavall anno sposato due sorelle, non miricordo più il suo nome, ma il più vecchio anno cinquanta sette anni e il più giovane quaranta due loro ve persone due uomini grandi come Valentino Bulfa, anzi anno detto che li conoscono, loro qui siano comprato un pezzo di terra assieme e se mantengono due mille galine e con quella rendita vivono tranquilli tutte due le famiglie, peccato che sono troppo distanti da qui dove abito io seno andrei tutti i giorno a trovarli a mangiar (xxx) e le arrance, tidiro che mio comprato anchio un ferro da barba di quele a elettrico ma bisogna avere pazienza e passare su e giù per la faccia tre à quattro volte e poi sembrano che siano fatta il giorno avanti la barba ma io ò tempo e tutti i giorni striso su e giù in tanto risparmio il sapone

Di nuovo saluti, in questo momento sento la vittoria tedesca su la manica de l'ingelterra mene consolo sempre avanti

Giovanna mi penso sempre di voaltri e desiderarii di essere anchio la con voi per quei prati e campi

Bacioni

(per gentile concessione di Maria Giovanna Ganz)

TESTAMENTO SOLIDALE

Cresce la sensibilità degli italiani per il testamento solidale: negli ultimi dieci anni, il 10% degli Italiani ha inserito un lascito solidale nelle sue ultime volontà. Il testamento non è uno strumento solo per i ricchi, ma per tutti: e tutti possono lasciare qualcosa - anche un piccolo gesto - agli altri.

Fare "testamento solidale", in concreto, significa ricordare nel proprio testamento, in qualità di erede (eredità) o di legatario (lascito), una o più associazioni, organizzazioni, enti. È un gesto semplice e non vincolante, che può essere ripensato, modificato in qualsiasi momento, senza che vengano in alcun modo lesi i diritti legittimi dei propri cari e familiari. Non sono necessari ingenti patrimoni, perché per sostenere il lavoro quotidiano di associazioni come l'ABM, anche un piccolo contributo può fare la differenza.

Significa anche lasciare un segno di noi quando non ci saremo più. Tramandare i nostri valori insieme a ciò che si sceglie di donare. È un atto di consapevolezza e generosità che nulla toglie ai propri eredi e arricchisce il proprio testamento di ideali.

L'Associazione Bellunesi nel Mondo ha già ricevuto un lascito solidale. Grazie ad esso si sono potuti realizzare diversi progetti permettendo all'ABM di crescere e di offrire un maggiore servizio. Uno dei prossimi obiettivi sarà quello di preservare la storia dell'emigrazione bellunese affinché possa essere trasmessa alle future generazioni. Inoltre non mancherà il supporto a quanti si troveranno nella stessa situazione dei nostri storici emigranti ovvero con la valigia in mano in cerca di un futuro migliore all'estero.

Grazie a quanti, nel proprio testamento, penseranno anche all'Associazione Bellunesi nel Mondo. Da cinquant'anni dalla parte degli emigranti.

COSA SI PUÒ LASCIARE?

una somma di denaro, azioni, titoli d'investimento
un bene mobile, come un'opera d'arte, un gioiello, un arredo, un'automobile
un bene immobile, come un appartamento, un terreno, un bosco
la polizza vita indicando l'ABM come beneficiaria

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Associazione Bellunesi nel Mondo

via Cavour, 3 - 32100 Belluno / info@bellunesinelmondo.it / tel. + 39 0437 941160



AFRICA E...TRENI

Mario e Luigi Santinello, UN ITALIANO MACCHINISTA IN RHODESIA – Il treno al servizio dell'economia, Munari ed., Carmignano di Brenta (PD), ottobre 2011, pagg. 154, €. 20,00.

E' la storia di un giovane di Selva di Cadore, emigrato nella Rhodesia del Sud (oggi Zimbabwe) negli anni '50, dove divenne ben presto abile, appassionato e rinomato macchinista di treni della grande compagnia ferroviaria inglese Rhodesia Railways. Ma questa storia s'intreccia, senza particolari pretese storiografiche, ma ampia e affascinante, con tutto il fervente e alacre ambiente delle costruzioni ferroviarie del sud dell'Africa e addirittura con l'intera storia della colonizzazione europea di quelle terre, con i problemi e i drammi che ne seguirono, non ultimo quello della discriminazione razziale. Un capitolo è dedicato ai prigionieri di guerra italiani nel campo di concentramento di Fort Victoria e della bella chiesetta che costruirono e decorarono, scritto da un figlio e nipote di due fra-

telli che ne furono protagonisti. Vasta e interessante l'antologia fotografica, soprattutto rivolta al mondo dei treni e delle ferrovie.

Info e acquisti: Munari Edizioni – via Trieste 4/A -35010 CARMIGNANO DI BRENTA (PD) – tel. 049 5958492 – fax 049 9439224 - e-mail info@munariedizioni.it

RAPPORTO MIGRANTES 2015

Fondazione Migrantes, RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2015, editrice, TODI (PG), settembre 2015, pagg. 482, €. 20,00.

Cosa si può di più ancora dire in bene del "Rapporto Italiani nel mondo" della Fondazione Migrantes, giunto alla sua decima edizione? Un volume che, oltre che essere una summa preziosa di dati e di numeri sull'emigrazione italiana, è una disamina che si arricchisce anno dopo anno di tutti i grandi e attuali temi che la caratterizzano. Anche quest'anno i numerosissimi argomenti messi a fuoco sono di grande interesse ed è veramente impossibile ricordarli tutti. Ne citiamo solo due, perché più vicini alla nostra provincia: "La Grande Guerra e gli emigranti" e "L'anniversario di una tragedia: Mattmark, 30 agosto 1965". Va invece messa in rilievo l'attenzione posta all'attuale mobilità, soprattutto giovanile, con oltre 100.000 esodi nel 2014 e un ulteriore incremento degli iscritti all'AIRE di oltre 150.000 nuovi nomi, il tutto con vari articoli che ne esaminano caratteristiche, motivazioni e destinazioni. Quest'anno il volume si arricchisce

anche di un agile e utile libretto di sintesi del "Rapporto".

Info e acquisti: editrice Tau, via Umbria, 148/7 – 06059 TODI (PG) - tel. 075 8980433 - fax 075 8987110 - e-mail info@editricetau.com

RICORDI DI UN SEGGIOLAIO

Enrico Stalliviere, TUT ALDRIT - Storie di seggiolai delle Dolomiti, Edizioni DBS, Rasai di Seren del Grappa (BL), maggio 2015, pagg. 144, €. 13,00.

"Tut aldrìt", tutto bene, nel leggendario gergo dei *conze*, dei seggiolai che soprattutto a partire dagli inizi del '900 mossero da Tiser e da altri luoghi dell'Agordino diretti specialmente verso il centro - nord Italia, ma anche all'estero. Il libro è scritto da uno di loro, Enrico Stalliviere, che fu *gaburo*, garzone, a seguito del padre, seggiolaio ambulante in diverse zone del Veneto e nel Feltrino. E a loro, ai seggiolai, al loro mestiere, è dedicato il libro di questo ultimo discendente di una dinastia di quanti di quel lavoro fecero indispensabile strumento di sussistenza ed anche, nell'ingegnosità e nella bravura della lavorazione e nella raffinatezza del prodotto, insigne arte. E' un libro semplice, interessante e istruttivo, che raccoglie ricordi di lavoro, episodi curiosi, talora divertenti, ma anche drammatici, e, insieme, dà rilievo alle fatiche, ai sacrifici, ma pure alle soddisfazioni dei seggiolai. Una bella appendice fotografica illustra i materiali, gli attrezzi e le fasi di lavorazione dell'impagliatura. Molto curata la veste editoriale.





Info e acquisti: Tipolitografia Editoria DBS, via Quattro Sassi, 4 - 32030 Rasai di Seren Grappa (BL) - tel. e fax 0439 44360 - 0439 448300 e-mail commerciale@tipografiadbbs.it

LE MASIERE DI VEDANA TRA REALTÀ E LEGGENDA

L'ORO DI CORNIA – La natura e gli uomini nel paesaggio delle Masiere di Vedana, ed. Pro Loco "Monti del Sole" Sospirolo, 2015. pagg. 336, €. 34,00.

Le Masiere di Vedana, il luogo che fu della mitica "Città di



Segnalazioni

Maurizio Ambrosini, IMMIGRAZIONE IRREGOLARE E WELFARE INVISIBILE – Il lavoro di cura attraverso le frontiere, ed. Il Mulino, Bologna, luglio 2013, pagg. 296, €. 27,00.

Attraverso un grande lavoro di ricerca condotto in più regioni, l'autore ci presenta uno studio, organico ed esauriente, sull'immigrazione irregolare in Italia e sul suo rapporto con il mondo del lavoro, in particolare sull'assistenza agli anziani da lavoratrici o lavoratori immigrati.

MEDITERRANEO: GEOPOLITICA, MIGRAZIONI E SVILUPPO – Scenari attuali, dati statistici e prospettive, in "Affari Sociali Internazionali", anno III, n. 3-4/2015, IDOS ed, Roma, 2015, pagg. 208.

E' uno studio sulla situazione politica, economica e sociale delle grandi aree geografiche che soprattutto in questi ultimi anni confluiscano, a causa delle varie forme di emigrazione, nel Mediterraneo e sul ruolo che in questo contesto ha esercitato ed esercita tuttora il nostro Paese, che nei Paesi del Mediterraneo ha esportato per anni la nostra emigrazione e che ora invece riceve migliaia di immigrati.

Cornia" sepolta, essa con i suoi favolosi tesori, da una frana del monte Perón, quale punizione divina per l'aridità di cuore dei suoi abitanti, risplende in questo lussuoso volume in tutte le sue componenti: storiche, geologiche, botaniche, antropiche, economiche, artistiche, turistiche. Come bene dice il sindaco di Sospirolo nella sua introduzione, l'"oro di Cornia" in questo libro non è solo quello della leggenda, ma anche quello della singolarità dell'ambiente, dei benefici economici che diedero per anni

le cave di ghiaia, dei suoi gioielli architettonici, quale, ad esempio, la Certosa di Vedana. Il volume ci presenta un quadro completo di questa straordinaria plaga, arricchito da un corredo fotografico di elevata qualità. Lo completa, staccata e a sé stante, una carta dei sentieri del territorio.

Info e acquisti: Pro Loco "Monti del Sole" - via Gron 43 - 32037 Sospirolo (BL) tel. 320 3342082 - e-mail: proloco@sospirolo.net. (Il volume viene offerto ai soci ABM a 30 €; ulteriore sconto per più copie)

// Il progetto bellunoradici è estremamente importante per tutti coloro che, come me, hanno intrapreso o intraprenderanno un'esperienza che li porti lontano dalla propria terra. Significa sapere di poter sempre contare su qualcuno che condivida i tuoi stessi valori e le tue stesse tradizioni, indipendentemente da dove ti trovi. Ho dato la mia disponibilità a fare da mentore perché sarei molto felice di poter aiutare altri ragazzi bellunesi a trovare la propria strada senza scordare il posto meraviglioso da cui vengono.

WWW.BELLUNORADICI.NET

PAOLO RIZZARDINI

Manager a Barcellona / Spagna / profilo **MEMBRO**

Novità per il canone RAI

Modificata la normativa per il pagamento

Novità sul canone Rai: ecco alcuni chiarimenti. A partire dal 1° luglio 2016, infatti, il Canone Rai si pagherà nella bolletta della fornitura elettrica. L'importo, con decreto approvato il 22 dicembre scorso, è stato ridotto a 100 euro. Il pagamento è dovuto per la sola prima casa e una sola volta per ciascun nucleo familiare, ovviamente a condizione che tutti i membri del nucleo risultino residenti nello stesso immobile.

In caso contrario, se cioè la residenza è in immobili differenti, il canone sarà addebitato su ciascuna bolletta corrispondente. Chi non possiede un apparecchio televisivo potrà essere esentato dal pagamento. Sarà in questo caso necessario presentare all'Agenzia delle Entrate un'autocertificazione nella quale si dichiara il non possesso del televisore. L'autocertificazione sarà valida per un anno. In caso

di controllo, eventuali dichiarazioni false saranno punite penalmente.

Le modalità dell'autocertificazione non sono ancora del tutto chiare, e verranno rese note prossimamente. L'Unione Nazionale Consumatori (UNC) consiglia di aspettare che arrivi la richiesta indebita del pagamento del canone RAI e che venga emesso il provvedimento con le modalità di presentazione. L'auspicio è che assieme alla bolletta venga allegato un modellino di autocertificazione, così da evitare dichiarazioni incomplete.

Nella comunicazione andranno riportate le eventuali variazioni relative al possesso di un apparecchio televisivo, cambio di residenza, vendita o cessione a terzi del televisore (con generalità e indirizzo del nuovo possessore), rottamazione (allegando la ricevuta), furto (allegando la denuncia), decesso del titolare dell'abbonamento (con

disdetta dell'abbonamento). Il pagamento per il 2016 inizierà dal 1 luglio, con la bolletta che comprenderà anche le rate dei mesi precedenti. La prima rata, quindi, sarà complessivamente di 70 euro, mentre le successive, di 10 euro alla volta, si pagheranno dilazionate di mese in mese.

Alla fine dell'anno il totale sarà di 100 euro. Dal 2017 il canone verrà poi suddiviso in 10 rate, da gennaio a ottobre. Sono previste esenzioni per chi ha almeno 75 anni di età e un reddito complessivo che non supera 6.713,98 euro annui, per i militari di Forze Armate straniere appartenenti alle Forze NATO, per agenti diplomatici e consolari e per rivenditori e riparatori TV. Gli uffici, gli studi e gli esercizi commerciali continueranno a pagare la stessa quota degli anni precedenti, però tramite bollettino postale anziché in bolletta. ●

Simone Tormen



Belluno

ODONTOIATRICA

Realizziamo sorrisi...
... anche con i prezzi!





Visita specialistica
+ CPT Fimorica
+ Igene Orale

€ 50,00



Occlusione
Conservativa Estetica

€ 70,00



Impianto in titanio
+ moncone su impianto
+ corona in ceramica

€ 1100,00



Corona in
ceramica

€ 400,00

Belluno Odontoiatrica S.r.l.

Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO
Tel./Fax 0437 30304
e-mail: info@bellunoodontoiatrica.com

da Lunedì a Venerdì dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato
Sabato dalle 9,00 alle 13,00
Si riceve preferibilmente su appuntamento.



ANCHE PER GLI ITALIANI ISCRITTI ALL'AIRE

Arriva la nuova Carta d'identità elettronica, con impronte digitali annesse. Ci sarà anche l'opzione per indicare se si vuole essere donatori di organi. E tutto sarà archiviato in un microchip. Sulla Gazzetta ufficiale del 30 dicembre è stato pubblicato il decreto che fissa le nuove "procedure di emissione" del documento nonché "le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto" al suo utilizzo. La card - spiega il terzo dei 19 articoli del provvedimento - dovrà essere realizzata "con le tecniche tipiche della produzione di carte valori" e integrata "con un microprocessore per la memorizzazione delle informazioni necessarie per la verifica dell'identità del titolare, inclusi gli elementi biometrici, nonché per l'autenticazione in rete".

La richiesta di rilascio sarà presentata dal cittadino all'ufficio anagrafico del Comune di residenza o al Consolato, se residente all'estero: Comune o Consolato acquisiranno direttamente "dal richiedente gli elementi biometrici primari" e "secondari", "la firma" e, per i soli maggiorenni, il "dato facoltativo relativo alla volontà di donazione o diniego di organi e tessuti" in caso di morte. Chi intende modificare la volontà precedentemente indicata lo potrà fare contattando l'Ulss di appartenenza, le aziende ospedaliere, gli ambulatori di medicina generale o i Centri regionali per i trapianti.

La consegna della CIE (questo l'acronimo ufficiale) avverrà entro sei giorni lavorativi per posta.

Nuova carta d'identità

Sarà elettronica entro il 2018



Le carte di identità in formato cartaceo (il 90% di quelle in circolazione) e quelle elettroniche già rilasciate resteranno valide fino alla scadenza.

I tempi per andare a regime con la nuova CIE saranno indicativamente di due anni. Inoltre entro il 2018 vi è l'obiettivo, da parte del Ministero dell'Interno, di realizzare l'UAC (Unica Anagrafe Centrale) dove saranno archiviate tutte le anagrafiche: Comuni, Consolati e Aire.

La nuova CIE andrà a vantaggio dei cittadini italiani ormai unici a livello europeo, e non solo, ad avere ancora un documento cartaceo.

L'ottenimento della Carta d'identità Elettronica anche per i cittadini iscritti all'Aire è il suc-

cesso di una battaglia che l'ABM, con in prima fila Aduo Vio - presidente della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia -, da anni ha percorso attraverso articoli pubblicati su "Bellunesi nel mondo", contatti diretti con gli Uffici anagrafe della provincia di Belluno e con gli uffici del Ministero dell'Interno.

«Questo è un passo importante che abbiamo compiuto - il commento di Oscar De Bona, presidente ABM - per i nostri conterranei all'estero. Non devono esserci cittadini di serie A e di serie B».

M.C.

Tutte le informazioni consultando la Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30.12.2015

Lavorare in Europa

Ancora più facile grazie alla Tessera professionale europea



autorità nazionali della qualifica ottenuta dal professionista nel proprio Paese, riducendo sia i tempi che gli oneri burocratici.

La tessera - spiega EuropaRegioni, newsletter dell'Aiccre, Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa - riguarda sia i professionisti europei che intendono esercitare in Italia sia i professionisti italiani che intendono esercitare in un altro Paese europeo e faciliterà il trasferimento, anche solo temporaneamente, dell'attività in un altro Paese dell'Unione. Al momento la tessera riguarda solo cinque professioni (infermiere, farmacista, fisioterapista, guida alpina e agente immobiliare), ma in futuro potrà essere estesa dalla Commissione europea anche ad altre professioni.

Può essere richiesta sia per mobilità temporanea (se si intende prestare la professione in un altro Paese UE in modo temporaneo e occasionale) che in caso di stabilimento (se invece si ha l'intenzione di stabilirsi in un altro Paese UE in modo permanente).

Per richiedere la Tessera professionale europea, il professionista - spiega EuropaRegioni - deve collegarsi a ECAS, il servizio di autenticazione della Commissione europea, e seguire la procedura indicata. Sul sito di Your Europe, oltre ad altre informazioni sulla tessera, è anche possibile verificare i documenti necessari per poter svolgere la professione in un altro Paese UE, le tariffe applicate e tempi e modalità della procedura una volta che viene presentata la domanda. ●

Esercitare liberamente una professione in un altro paese dell'Unione europea sarà più facile grazie alla Tessera professionale europea. La tessera non è una "Carta fisica", ma una procedura elettronica che semplifica il riconoscimento da parte delle

Scambio Erasmus+: in Bulgaria si cercano sei giovani

Atutti i ragazzi che stanno svolgendo o hanno svolto il servizio civile, il Comitato d'Intesa è alla ricerca di sei giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, per partecipare ad uno scambio europeo in Bulgaria nell'ambito del programma Erasmus+ (azione 1).

Si tratta di partecipare ad un corso di formazione dal titolo "Young people from unemployment to employment" (giovani dall'inoccupazione all'occupazione) che si svolgerà nella cittadina di Svishtov, nel nord della Bulgaria, dal 6 al 14 aprile. Parteciperanno 49 ragazzi e ragazze provenienti da 7 paesi europei con capofila l'associazione bulgara "Institute Perspectives"; l'Italia sarà rappresentata dai giovani scelti dal Comitato di Intesa.

Lo scambio permetterà ai partecipanti di riflettere sui temi dell'occupazione giovanile, sviluppando proposte e competenze personali e professionali da spendere nel mondo del lavoro. Per questa iniziativa si cercano giovani che stanno svolgendo o hanno svolto il servizio civile

nazionale o regionale, visto come buona prassi italiana che permette ai giovani di acquisire importanti competenze che possono essere molto utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese e la voglia di mettersi in gioco. Il Comitato di Intesa si farà carico delle spese di trasporto, vitto e alloggio, ai partecipanti verrà solamente richiesta una quota minima di partecipazione. A tutti i partecipanti sarà rilasciato il certificato "Youthpass" che descrive e convalida l'esperienza formale e informale acquisita durante il progetto. Tutti gli interessati dovranno inviare il proprio curriculum vitae via mail entro lunedì 15 febbraio al Centro Studi Ricerca e progettazione del Csv Belluno all'indirizzo centrostudiricerca@csvbelluno.it.

I colloqui di selezione si svolgeranno giovedì 18 febbraio nella sede del Comitato di Intesa in via del Piave 5 a Belluno.



Sappada

L antico e incantevole borgo di Sappada-Plodn, a mezza strada tra il Cadore e la Carnia, si suddivide in quindici borghi posati sulla splendida conca pianeggiante coperta da praterie e ricca di pinete che risalgono le pendici dei monti dolomitici.

Il paese, uno dei più caratteristici della regione, si allunga per più chilometri con la formazione delle caratteristiche borgatelle poste a breve distanza una dall'altra sui due lati della strada e forma una lunga scia di abitati sull'ampio tappeto erboso che si fonde col paesaggio dolomitico e pastorale in un insieme quanto mai caratteristico.

Linde casette di legno (blockhaus) costruite con l'intreccio delle travi (blockbau), ville graziose dipinte a colori vivaci con

finestre e balconi fioriti, tipiche abitazioni di montagna, donano alle borgate pittoreschi aspetti.

Sappada, rinomato centro di villeggiatura estiva e sport invernali per il clima asciutto e fresco, ambiente tranquillo propizio al riposo, è stata fondata a metà dell'anno 1000 da alcune famiglie provenienti dalla valle di Villgraten (Tirolo orientale), stabilite nell'incolta valle su invito del Conte di Gorizia Mainardo III con il consenso del patriarca d'Aquileia Ulrico di Eppenstein dietro il pagamento di tributo annuale.

Disboscato il bosco, avviate le coltivazioni e l'allevamento del bestiame, in breve si formò il piccolo borgo con la costruzione dei masi e poi dei villaggi. La lingua parlata dai sappadini è rimasta

nel tempo l'originale antica lingua tirolese. Nel '500 a *Plodn-Sappada* era fiorente il commercio del legname con Venezia, utile all'Arsenale per la costruzione di navi. La comunità e la valle furono sottratte dall'isolamento nel 1762 con la costruzione della strada che collega Udine al Tirolo.

Dal 1852 l'amministrazione passò dalla provincia di Udine a Belluno. Tra il 1965 e il 1970 a Sappada, un'equipe di studiosi padovani e statunitensi, guidati dal prof. Albert Sabin, condussero importanti ricerche che miravano a stabilire la responsabilità del virus nella genesi del cancro umano.

Celebre e pittoresco il carnevale a Sappada (tre domeniche), caratterizzato dai *Rollen* che indossano maschere di legno, scarponi chiodati, abiti di pelliccia e annunciano il loro arrivo con il suono delle sfere di bronzo legate alla vita.

Nel periodo della Grande Guerra, mentre che sulle vicine montagne si combattevano importanti battaglie, la popolazione fu evacuata in Toscana (Arezzo) dai Regi Comandi militari, temendo che, a causa della lingua, potesse favorire le truppe austro-ungariche.

Renato Zanolli



INFORMAZIONI UTILI

Municipio: 32047 n.11/13, Borgata Bach, 11/13 / Tel. +39 0435.469.126 / Fax +39 0435.469.107 / E-mail: comune.sappada.bl@pecveneto.it • **Altitudine:** 1217 slm • **Superficie:** 62 kmq • **Villaggi:** Lerpa, Granvilla, Palù, Pill, Bach, Milpa, Cot-

tern, Hoffe, Fontana, Kratten, Soravia, Ecche, Puiche, Cretta e Cima Sappada • **Festa patronale:** 20 luglio, Santa Margherita • **Ufficio Turistico:** Borgata Bach, 9, Sappada / +39 0435.469.131 • **Prodotti di territorio:** Formaggi lattaria e malga, ricotte fresche e affumicate. Speck. Salsicce di selvaggina. Prosciutto crudo. Miele. Funghi. Frutti di bosco • **Tradizioni a tavola:** Minestrone di fave, patate e fagioli. Minestrone d'orzo. Gnocchi di patate con formaggio. Canederli allo speck o con formaggio (di magro). Salsiccia con funghi, formaggio e polenta abbrustolita. Gulasch di selvaggina. Stinco al forno con patate arrostate. Crostata di mirtilli. Strudel di mele • **Proverbio:** Guit petn, guit schlofn (Farsi un buon letto per dormire bene - pensarci prima di sposarsi) • **Mercato settimanale:** giovedì • **Abitanti:** 1326-1336 • **Distanza da Belluno:** 80 km.



Violenze sulle donne

Un problema attuale che ha origini lontane

Non passa giorno che i mezzi di informazione non diano notizie di violenze nei confronti delle donne, in ogni luogo del mondo.

A Colonia la notte di Capodanno del 2016 molte centinaia di donne hanno subito violenze più o meno pesanti; secondo le indagini della polizia responsabili sarebbero gruppi di nordafricani che avevano come scopo aggressioni di natura

R)... Se qualcuno ha avuto rapporti sessuali con qualche serva consenziente, e si ritenga consenziente se non avrà gridato prima di essere presa, non subisca alcuna pena.

Da questi brevi articoli si vede chiaramente, come anche nel mondo medievale bellunese, la considerazione della donna fosse di netta inferiorità rispetto all'uomo, tanto che le eventuali sanzioni erano di gran lunga diverse.

Nel 1487 nel *Malleus maleficarum* un manuale redatto da due domenicani tedeschi Jakob Sprenger e Heinrich Kramer per gli interrogatori dei presunti eretici, la donna strega veniva descritta come legata da un patto col Diavolo, con il quale commetteva innominabili atti sessuali; gli stregoni maschi compaiono saltuariamente e spesso si trovano ai margini delle vicende, come



sessuale. Qualcuno parlerà di lotta tra civiltà, di differenti modi di considerare la donna, di culture dove la donna è considerata un essere inferiore, ma la storia ci narra che tutto parte da molto lontano.

Nel Medioevo proprio nel nostro mondo occidentale, la parola “*femmina*” veniva interpretata da alcuni come “*fede minus*” cioè essere dotato di minor fede religiosa; e molte volte la donna veniva considerata come la prima alleata di Satana.

In “*Belluno, statuti del 1392*” da alcuni anni pubblicato dal Corpus statutario delle Venezie, c'è un intero capitolo (XIV) su “violenza carnale, adulterio e comportamenti sessuali”.

Si riportano alcune parti degli statuti “sugli adulteri”.

F) Se la moglie di un uomo avrà commesso spontaneamente adulterio con qualcuno, l'adultero sia condannato a duecento lire di piccoli [...] e l'adultera sia bruciata sul fuoco fino a morire e la sua dote sia ceduta al marito.

partners delle deviazioni sessuali attuate dalle femmine assatanate. Materialmente il segno della congiunzione con il Diavolo era un marchio che la strega recava sul corpo, un punto insensibile al dolore che veniva trovato con degli aghi dagli inquisitori.

In molte parti del mondo la donna è ancora considerata un essere inferiore, il potere del maschio è assoluto e le sue decisioni sono insindacabili. Donne giovanissime sono costrette, contro la loro volontà, a sposare uomini anziani, in molti paesi le donne sono considerate delle schiave, adatte solo al duro lavoro e alla procreazione.

La risoluzione di una situazione, che ha origini lontane, deve essere la possibilità che le donne studino, per crearsi una cultura e una professione ed essere, quindi, indipendenti economicamente. Nel mondo occidentale questo avviene ormai da qualche decennio; compito della civiltà tutta è che questo sia possibile in tutto il mondo. ●

Cultura locale *futuro globale*

Un binomio che non può essere ignorato

«**C**ertamente non si può trascurare la buca sulla strada o sul marciapiede, ma lo scenario che si apre di fronte a tutti noi, proprio per il grave stato della terra sfruttata oltre misura, deve consigliare i sindaci a ripensare in maniera continuativa ai temi della cultura. Una volta si parlava solo di "identità". Oggi necessita andare ben oltre. I sindaci hanno l'obbligo di essere esigenti in questo campo, sia per come essa si deve configurare in un futuro già vicinissimo, sia perché l'obiettivo è un cambiamento di mentalità, sia perché essa costa, nonostante il volontariato».

Lo storico Ferruccio Vendramini ne è convinto: il binomio tra "cultura locale" e "futuro globale" non può essere ignorato. «A proposito di cultura, della sua qualità, del suo innervamento sociale, ci poniamo sempre più spesso delle domande non facili», mette in risalto Vendramini. «Si parte da una constatazione banale: soldi pochi e tante le esigenze. Sullo sfondo, però resta ben altro da precisare. Partiamo comunque da un aspetto positivo: in molte zone fiorisce il volontariato, quasi avvertisse la pressante esigenza di ricaricare l'impegno per la conoscenza, dall'arte alla storia locale. È come se in zone periferiche come le nostre urgesse prodigarsi per il territorio al di là della sua dimensione: esso soffre di noncuranza, di disattenzione, di decadenza comuni-

taria, collegate inevitabilmente allo spopolamento. Bene, allora, che ci sia il volontariato. Esso prepara anche all'ospitalità».

Nel grande contenitore della cultura quindi, secondo Vendramini, c'è anche la storia locale. «In questo ambito si riscontra addirittura una "spesa" non solo di tempo ma di denaro personale», riflette. «Conosco persone che hanno sborsato parecchio di tasca propria per recuperare foto e documenti da inserire poi in un progetto di stampa (sperando sempre che qualcuno la prenda in considerazione). La domanda è semplice: perché queste persone si danno così da fare? Perché usano soldi personali per comunicare agli altri i propri studi, svolti in biblioteche e archivi, magari nell'indifferenza di amministratori e lettori? Questi interrogativi portano al cuore del problema. Più o meno consapevolmente le persone sensibili e attente al proprio territorio percepiscono bagliori minacciosi all'orizzonte: sono relativi alle prospettive di vita comunitaria nel pianeta».

E secondo Vendramini è necessario essere «solidali con chi opera per informare il suo gruppo umano del futuro prossimo, con chi lo indaga, con chi vuole capire e non lasciarsi travolgere. Bisogna reggere la sfida. Il territorio, sotto attacco fisico, obbliga a raddoppiare l'impegno di difesa, che diventa inevitabilmente anche di progresso. Stringersi assieme, conta; l'arma

della ragione è ancora la migliore di cui l'uomo dispone.

Basterebbe qui fare riferimento a due questioni di cui si è detto molto in questi giorni: acqua e neve».

Ma il tema della cultura, e in particolare, della conoscenza storica locale, rimette in gioco anche il confronto tra "intellettuali", studiosi e amministratori. «Tutti sanno che il vero centro di promozione pubblica è il Comune più che Provincia e Regione», sottolinea. «Il sindaco e la sua squadra danno sostegno alla comunità e la indirizzano a fare bene i compiti di casa. Il piano della cultura non deve più essere il "minus" amministrativo. C'è bisogno di nuove idee e nuove finalità, ferme restando alcune basi tradizionali inerenti alla stessa organizzazione dei vari settori. Rimanendo sulla storia locale, mi riferisco in concreto all'uso corretto dei documenti, che vada di pari passo con la piena condanna delle distorsioni politiche meno nobili. In altre parole, riferendoci alla storia, l'obbligo è di guardarsi da ogni strumentalizzazione perversa. Esigere conoscenza reale e voglia d'innovare credo siano aspetti basilari anche della "nuova" cultura; essi accomunano anziani e giovani volenterosi che tengono gli occhi ben aperti e la voglia di mettersi in campo, anche nei più piccoli comuni della nostra provincia, per reggere la sfida che ci coinvolge tutti».

Martina Reolon

Tut al drit

Presentato a Belluno il nuovo libro di Enrico Stalliviere



Da sinistra Enrico Stalliviere e Luisa Carniel



Francesca Valente

Una serata con un messaggio positivo in un periodo dove regna la negatività in persona: “Tut al drit”, ovvero “andrà tutto bene”. Stiamo parlando della presentazione del libro di Enrico Stalliviere “Tut al drit (Tutto bene) - Storie di seggiolai delle Dolomiti”, tenutasi venerdì 15 gennaio presso la Sala riunioni dell’Associazione Bellunesi nel Mondo. L’evento, organizzato dalla Biblioteca dell’emigrazione “Dino Buzzati” con la collaborazione dell’ABM e il patrocinio dell’Associazione “Union Ladin da Gosalt” e i comuni di Gosaldo e Rivamonte Agordino, ha avuto la presenza di un numeroso pubblico che ha potuto conoscere una realtà tutta bellunese come quella dei seggiolai.

Il volume raccoglie infatti alcune esperienze giovanili di un apprendista seggiolaio che accompagnò il padre nel suo lavoro di “caregheta ambulante”. Una serie di aneddoti divertenti e di storie interessanti, che documentano la dura lotta per l’esistenza non solo dei caregheta, ma di tutte le persone che li attornia-

vano, accomunati dall’esigenza di garantirsi con il proprio lavoro, di artigiano, commerciante o contadino, dignitosi livelli di sopravvivenza.

Il titolo del libro, “Tut al drit”, è tratto dal gergo dei seggiolai (lo *Scapelament del conzha*) e non va inteso tanto come l’affermazione di uno stato di fatto (tutto va bene), ma piuttosto come un’esortazione al coraggio di vivere (dobbiamo comunque farla andar bene).

L’interesse del libro è tutto qui, nel ricostruire un piccolo affresco sociale della sua epoca

(50-60 anni fa) con semplicità e schiettezza.

La serata, presentata dal consigliere ABM Luisa Carniel, ha avuto come protagonisti Enrico Stalliviere che, attraverso numerose immagini d’epoca, ha raccontato il suo vissuto di caregheta e Francesca Valente che ha letto alcuni brani presenti nel libro.

Da questa presentazione è nata una nuova collaborazione tra Stalliviere e l’ABM: nel mese di marzo verrà organizzato un corso per “apprendisti seggiolai”. ●

M.C.

AIUTATEMI A RICORDARE I MINATORI MORTI NELLE MINIERE DEL BELGIO!

Il giornalista Walter Basso chiede a chi ha avuto un familiare, un parente, un conoscente tra le vittime di contattarlo, per onorare la memoria dei caduti in Belgio dal 1946 al 1972 in un libro (info@edizioniscantanauchi.it / cell. 335 8315665)

Dal 1946 al 1963 in Belgio si svolse la cosiddetta “Battaglia del carbone”, ovvero la disperata ricerca di minatori stranieri per estrarre il carbone indispensabile a tutta l’Europa per la rinascita dopo la guerra. L’Italia, carente di materie prime, gravata da pesantissima disoccupazione e timorosa di conflitti interni, prese la palla al balzo e stipulò (23 giugno 1946) un protocollo successivamente definito “Braccia in cambio di carbone”, impegnandosi ad inviare circa 50.000 uomini al lavoro nelle miniere in cambio della preliezione di circa 200 chilogrammi di carbone al giorno a minatore. Iniziò così un esodo biblico di uomini (circa 180.000 persone, molti i Bellunesi) in Belgio, dove fino al 1972 circa 1000 furono le vittime dirette di incendi, frane, scoppi di gas, cadute di ascensori, e altre decine di migliaia furono i morti (che continuano tuttora) per la silicosi. ■



FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviatene le vostre foto a: redazione@bellunesinelmondo.it oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie!
Per maggiori informazioni contattate gli uffici ABM: tel. + 39 0437 941160.



La famiglia Fossaluzza-Cattelan (Pierina e Angelo) di Eraclea e Belluno, grazie alla collaborazione della signora Da Silva Gomes Maria di Arluno, ci ha gentilmente fatto pervenire questo certificato di matrimonio tra Capelazzo Eugenio e Fozzaluzza Maria, celebrato in data 24 aprile 1897. Un documento che testimonia l'emigrazione italiana in Brasile. Sopra un particolare.

CARTOLINE DI UNA VOLTA

Continua la pubblicazione di alcune cartoline d'epoca dell'archivio fotografico di Rino Budel



ENTRATA IN MEL – Propr. riserv. Ediz. Rivendita Privativa N. 1 S G. Mel
Curiosa e oggi non facilmente riconoscibile "entrata" nel bel centro della Valbelluna, in una foto che ha "viaggiato" da Mel a Brescia nel 1932.



FELTRE – via Tezze . Propr. riserv. Cart. C. Simeoni - Sopra Porta Castaldi.
Ecco via Tezze (da *tesa*, tettoia, toponimo molto diffuso nel Veneto) in una cartolina del 1917, una via del centro cittadino, anche allora, come si vede dalla foto, molto frequentata

NASCONO I COMUNI DELLA VAL DI ZOLDO E DELL'ALPAGO

I cittadini dicono sì

alla fusione di Farra, Puos e Pieve d'Alpago - Zoldo Alto e Forno di Zoldo

di Elisa Di Benedetto

La provincia di Belluno ha dato il benvenuto a due nuovi comuni. Si chiamano "Val di Zoldo" e "Alpago" e sono il frutto della fusione rispettivamente dei due comuni zoldani di Forno di Zoldo e Zoldo Alto e di tre comuni della conca dell'Alpago: Farra, Puos e Pieve.

A dare il via alla costituzione di Val di Zoldo e Alpago sono stati i referendum consultivi con cui, domenica 17 gennaio, i cittadini hanno detto sì alla fusione. Il referendum è stato l'ultimo passo di un lungo percorso che si chiuderà definitivamente con la proclamazione ufficiale attraverso legge regionale, a cui seguirà il commissariamento dei comuni fino alla primavera, quando verranno eletti il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale per ciascun comune. Il percorso è cominciato con lo studio di fattibilità per valutare i pro e i contro e il confronto con altre realtà. Dopo il via libera del Consiglio regionale, che ha espresso parere favorevole per il referendum consultivo, nei cinque comuni interessati sono seguiti numerosi incontri tra amministratori e dipendenti e assemblee pubbliche con i cittadini. Il 17 gennaio è destinato a diventare una data storica,

che unisce le comunità cancellando i campanilismi attraverso un riordino territoriale che non è stato imposto dall'alto, ma scelto e condiviso con gli enti locali, e in cui i cinque sindaci hanno fortemente creduto, per creare nuove opportunità per il futuro del territorio. I comuni nati dalla fusione avranno infatti un maggior peso politico, grazie a una popolazione più numerosa; una riorganizzazione efficace dei servizi e vantaggi economici. Specifiche normative prevedono infatti contributi straordinari da parte dello Stato; l'esenzione dal patto di stabilità per 5 anni; il contenimento dei costi grazie alla realizzazione di economie di scala e all'accorpamento delle funzioni. I comuni nati da fusione avranno un'unica amministrazione: un solo sindaco, una sola giunta e un solo consiglio comunale.

La fusione è stata accolta positivamente anche dalle categorie economiche bellunesi (Confindustria Belluno Dolomiti, Confartigianato Imprese Belluno, Appia-Cna, Confcommercio, Coldiretti, Cna e Confagricoltura), che alla vigilia del referendum avevano lanciato un appello a confermare le scelte delle amministrazioni bellunesi, con l'auspicio che altri percorrano in futuro

la stessa strada. Prima di Alpago e Val di Zoldo, in provincia sono nati i Quero Vas, istituito il 28 dicembre 2014, mediante la fusione dei comuni di Quero e Vas, e Longarone, istituito il 22 febbraio 2014 con la fusione dei comuni di Longarone e Castellavazzo.

Risultati dei referendum

Pioggia di "sì" per la costituzione dei Comuni di Alpago e Val di Zoldo. I dati sull'affluenza alle urne confermano l'interesse dei cittadini per il futuro del territorio, con una partecipazione del 55,56% tra i comuni dell'Alpago, e di circa il 46,5% nello Zoldano.

Per la nascita del comune di Alpago, i voti favorevoli sono stati il 79,59%, con una percentuale che a Puos ha sfiorato il 93%. In totale, a Farra, Pieve e Puos hanno votato 3457 persone sulle 6222 aventi diritto, con un totale di 2738 sì e 702 no. A Farra ci sono stati 767 sì e 400 no; a Pieve, 763 sì e 202 no, a Puos 1208 sì e 103 no.

Per la fusione dei due comuni zoldani nel Comune di Val di Zoldo, hanno votato 1770 cittadini su un totale di 4025 elettori, con 1114 voti favorevoli e 264 contrari. A Zoldo Alto lo scrutinio ha visto 376 sì e 147 no; a Forno di Zoldo, i sì sono stati 1114, contro 117 no.

Birreria Pedavena

A dieci anni dal salvataggio un nuovo record per lo storico stabilimento

Nel 2006 sembrava destinata a chiudere. Oggi, a dieci anni di distanza, la birreria Pedavena gode di ottima salute e con il superamento di 400mila ettolitri di birra alla fine del 2015 può celebrare un nuovo record di produzione.

Era il 10 gennaio 2006 quando, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, venne firmato l'accordo per la cessione del birrifico da parte della multinazionale olandese Heineken a Birra Castello Spa di San Giorgio di Nogaro, in provincia di Udine. Un nuovo inizio per la birra Pedavena, dopo 15 mesi di battaglie che hanno coinvolto l'intero territorio, per impedire la chiusura e assicurare un futuro allo storico stabilimento fondato nel 1897 dai fratelli Luciani.

Gli anni successivi l'accordo, annunciato dallo scampanio dei campanili di Pedavena, Facen e Travagola, hanno visto un susseguirsi di sfide, sacrifici, investimenti, traguardi e soddisfazioni: dalla riapertura dei cancelli, il 4 aprile 2006, alla ripresa della produzione, con due giorni di festa per la prima "cotta", nel giugno del 2006; dall'accordo tra sindacati e azienda sugli esuberi, nel 2008 al costante aumento di produzione e confezionamento nel 2012 e nel 2013. Il birrifico, che oggi conta una cinquantina di

Nel 2015
prodotti 406mila
ettolitri di birra

dipendenti, ha saputo investire e cogliere le occasioni di crescita, attraverso nuove sinergie e lo stretto legame con il territorio. E' grazie alla valorizzazione delle risorse locali che nel 2006 viene avviato il progetto di filiera integrata che, incentivando le produzioni locali e la loro biodiversità porterà alla prima birra a km zero. Nel giugno 2008, viene presentata la nuova "Birra Dolomiti", prodotta con il malto d'orzo coltivato nella vallata feltrina, in coltivazioni situate in gran parte all'interno dei confini del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

A crescere non è solo la produzione annua, passata dai 100mila ettolitri previsti per il rilancio nel 2006, ai 370mila ettolitri nel 2014, diventati 406mila nel 2015. Oggi anche la fabbrica si prepara a crescere ulteriormente, con l'ampliamento che tra pochi mesi consentirà l'apertura di una nuova struttura con un magazzino per lo stoccaggio del prodotto finito e uno spazio dedicato ai rapporti col pubblico e alla valorizzazione e promozione del brand.

E mentre la lotta per impedire la chiusura fa ormai parte della storia dello stabilimento, la Birra Pedavena è pronta ad affrontare con ottimismo nuove sfide e a raggiungere nuovi traguardi. ●

E.D.B.

DA PONTE NELLE ALPI IN INDIA E AFRICA

Incontri urbani +

Successo per l'iniziativa dell'Ecomuseo dalle Dolomiti al Piave

di **Martina Reolon**

Da Ponte nelle Alpi in India e in Africa. Protagonisti della serata tenutasi lunedì 18 gennaio nella sala Tina Merlin della biblioteca civica sono stati Ambra Chiaradia ed Emanuele Pierobon, che hanno raccontato le loro esperienze all'estero, rispettivamente a Dharavi, quartiere della città indiana di Mumbai, e a Polana Caniço, nella periferia di Maputo, la capitale del Mozambico.

L'incontro, intitolato "Incontri urbani +" e organizzato dall'Ecomuseo dalle Dolomiti al Piave e dalla biblioteca civica, ha visto puntare l'attenzione sulle forme dell'abitare contemporaneo negli insediamenti di autocostruzione in realtà diverse da quella occidentale e sulle

difficoltà e i rischi di progetti di riqualificazione urbana portati in contesti di grande fragilità socio-economica e di profonde differenze culturali.

Ambra, classe 1989, è laureata in architettura al Politecnico di Milano. Grazie a una borsa di studio finanziata da quest'ultimo, ha potuto svolgere un periodo di formazione di due mesi all'Urbz, approfondendo i temi dell'abitare a Mumbai, su cui poi ha redatto la sua tesi di laurea. «La mia ricerca si è concentrata sul quartiere di Dharavi, che conta una popolazione che va da 600 mila a un milione di persone», ha spiegato. «In particolare ho analizzato il problema ecologico di una città costruita su terreni paludosi e soggetta ad alluvioni causate dai monsoni».

Laureato in urbanistica e pianificazione territoriale allo Iuav di Venezia, Emanuele è anche dottore di ricerca e dal 2003 vive e lavora in Spagna, a Madrid. Membro di "Bellunoradici.net", da dicembre 2013, in seguito all'aggiudicazione dell'appalto della ditta per cui lavora, ha partecipato come tecnico specialista al progetto di riqualificazione del quartiere di Polana Caniço, nella periferia di Maputo.

«L'area in questione è caratterizzata da problematiche urbanistiche e socio-economiche. La povertà è protagonista», ha precisato Emanuele.

Dalle relazioni dei due pontalpini è uscita una riflessione comune: è sbagliato "trapiantare" in altre zone, a tutti i costi, la nostra storia urbana, andando a sconvolgere equilibri consolidati.

«Parlare di questi temi, per una realtà come l'Ecomuseo dalle Dolomiti al Piave, è importante e dà il via a ulteriori spunti di analisi», hanno detto Italo Pierobon e Ivano Alfaré Lovo dell'Ecomuseo.

«Serate come questa contribuiscono a far conoscere giovani che, grazie al loro talento, portano il nome del nostro comune all'estero», ha evidenziato Lucia Da Rold, assessore alla cultura di Ponte.



Parte del pubblico presente. Da sinistra, sul tavolo dei relatori, Emanuele Pierobon, Ambra Chiaradia e, in piedi, l'assessore Lucia Da Rold

Lucia Dalla Montà

A Padova duplice riconoscimento

Grande gioia per la famiglia ceppina! Lucia Dalla Montà, già preside del Liceo italiano di Madrid dal 2005 al 2010 e co-fondatrice dell'associazione "Il Ceppo - Veneti in Spagna" e Direttore dell'Ufficio Scuola dell'Ambasciata d'Italia a Washington, dal 2010 al 2014, lo scorso sabato 5 dicembre ha ricevuto un doppio riconoscimento.

Su proposta della Presidente de "Il Ceppo" Silvana Molin Pradel, Lucia ha ricevuto, presso la Sala Rossini dello storico Caffè Pedrocchi, il premio della Camera di Commercio di Padova per i "Particolari meriti acquisiti all'estero" sia nell'ambito del servizio svolto alle dipendenze del Ministero degli Affari Esteri che a favore delle comunità italiane. A seguire, presso la Sala Consiliare di Palazzo Santo Stefano, sede della Prefettura, si è tenuta una



seconda premiazione nel corso della quale Lucia ha ricevuto, assieme ad altri due oriundi padovani, anche il premio messo a disposizione dall'Associazione "Padovani nel mondo" per il "Cittadino Padovano che ha onorato l'Italia nel mondo".

Nel corso delle due cerimonie Lucia (*nella foto, al centro, con alla sua destra la presidente dei "Padovani nel Mondo" Anil Celio*) ha brevemente illustrato lo spirito con cui ha affrontato

il lavoro all'estero improntato a dar prova di preparazione e dedizione anche per dimostrare di che cosa sono capaci gli italiani specie nei momenti difficili.

Lucia Dalla Montà è stata per molti anni socia della "Famiglia bellunese" di Padova.

Da parte di tutta l'ABM i complimenti per questo doppio riconoscimento. ●

*Silvana Molin Pradel
Presidente de "Il Ceppo"
Ass. Veneti di Spagna*



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

L'unica Banca con sede in provincia di Belluno

Una Banca di Valori
Cooperazione, Mutualità, Territorio

dal 15 dicembre 2015 in Viale Europa 29



Emigrazione over 65

Sempre più pensionati decidono di emigrare

fonte foto: www.viaggioassistito.com

Si chiama non a caso agenzia Nuova Vita. Funziona più o meno come un'agenzia viaggi e offre servizi e consulenze per quei pensionati che sono in cerca di un cambiamento, da trovare fuori dall'Italia. La società, che ha sede ad Altavilla Vicentina ed è stata fondata da Carlo Quipotti, 43 anni, di Camisano, è infatti specializzata nel trovare il posto ideale dove potersi tranquillamente godere la pensione, senza problemi economici. Mete come Lanzarote, Tenerife, Bulgaria o Portogallo. Tutte località nelle quali è possibile vivere a basso costo e per questo ideali per chi, con una normale pensione, fatica a tirare avanti in Italia.

Il percorso per chi decide di trasferirsi all'estero inizia con un colloquio in agenzia, per mettere a confronto possibilità economiche e preferenze e definire quindi la destinazione più adeguata. Dopodiché, viene organizzato un viaggio di prova, che l'agenzia chiama "viaggio studio". Per 15 giorni le persone vivono in un appartamento nella località prescelta,

trascorrendo la loro quotidianità affiancati da un consulente italiano che sul posto funge da punto di appoggio per qualsiasi esigenza. Al termine del periodo di prova è possibile optare per il trasferimento vero e proprio. In questo caso, l'agenzia si fa carico di tutta la parte burocratica da sbrigare (residenza, codice fiscale, assistenza sanitaria, conto bancario, richiesta all'Inps del trasferimento della pensione, ricerca dell'abitazione, ecc.), mettendo a disposizione un consulente italiano che sul posto si occupa della sistemazione dei pensionati. L'idea è nata circa due anni fa, quando Quipotti, nel corso dei

suoi viaggi, ha constatato come siano già in molti i pensionati di altri Paesi, ma anche italiani, ad aver preso questa decisione.

L'agenzia è effettivamente operativa solo da un paio di mesi, ma sono già moltissimi i contatti e le richieste raccolte. Sulla decisione di trasferirsi all'estero pesano soprattutto motivazioni legate al caro vita in Italia, alla ricerca di un clima migliore e alla percezione di insicurezza che molti pensionati avvertono nel nostro Paese.

E così, con 1000 euro di pensione al mese, partono per Portogallo, Bulgaria o Spagna. Per costruirsi una nuova vita. ●

S. T.



I discendenti di Anna Rech in visita all'ABM

Piacevole visita in ABM da parte di José Rech, pronipote della "famosa" Anna Rech. Accompagnato dalla sua famiglia José è stato accolto dal vice presidente ABM Rino Budel e dai soci Bruno Scariot e Tiziano Dal Pont.



A proposito di Expo

Il ricordo dell'esposizione universale di Bruxelles del 1958

L'Esposizione Mondiale per il paese che la organizza è da sempre un importante motivo di prestigio e di orgoglio, ma soprattutto di promozione e business! Questo è quanto è avvenuto anche per l'Expo di Milano che si è appena conclusa.

Nel 1958, anno della Esposizione Universale di Bruxelles in Belgio, la prima del dopoguerra, mio padre, Mario Cugnach, emigrante di Farra di Mel, si trovava in Belgio già da dieci anni come operaio nel lamierificio Delloye Matthieu di Marchin nel sud est del Belgio, specializzato nella produzione di lamiere in acciaio. "Una domenica - racconta Mario - insieme a due miei amici, Antonio Comiotto di Carve e Antonio Pavan di Bardies, abbiamo deciso di prendere il treno da Huy per andare a Bruxelles a vedere l'Expo, della quale facevano molta pubblicità. Abbiamo



Una foto d'epoca dell'Expo del 1958 a Bruxelles. Sopra la spilletta in ricordo dell'esposizione universale

visitato diversi padiglioni, ma in particolare ci siamo soffermati a vedere quello dell'Italia, nel quale era ben visibile il grande plastico del progetto della diga del Vajont, un progetto ambizioso ed un vanto all'epoca per l'Italia, i cui lavori di costruzione sarebbero iniziati l'anno successivo. Su tutta l'Expo dominava però l'Atomium, il simbolo dell'Expo,

una grande struttura in acciaio alta 102 metri del peso di 2.400 tonnellate composta da 9 grandi sfere che raffigurano un cristallo di ferro tutt'oggi visitabile al suo interno ed uno dei simboli della capitale belga. A ricordo di quella giornata di festa conservo ancora la "spilletta" ricordo che ho acquistato all'Expo!"

Sergio Cugnach



// Io credo in **Bellunoradici.net** perché è un efficiente mezzo virtuale per trovare persone in tutto il mondo disponibili ad aiutarti in qualsiasi ambito, sia lavorativo che sociale. Penso che in ogni individuo ci sia un legame che lo unisce alle altre persone con lo stesso luogo di origine e questo, per quanto mi riguarda, dà la garanzia che, in qualsiasi parte del mondo ci si trovi, si possano trovare supporto e accoglienza.

WWW.BELLUNORADICI.NET

ALICE NAVARRA

Studentessa / Università di Trieste / profilo **JUNIOR**

Pensionati all'estero

La verifica periodica dell'Inps sui redditi

Le Acli informano che l'Inps dispone periodicamente una verifica dei redditi esteri dei pensionati, per la regolarizzazione di quelle prestazioni percepite dai nostri connazionali residenti all'estero, la cui erogazione è legata al reddito. Tali prestazioni sono, ad esempio, l'integrazione al trattamento minimo e gli assegni per il nucleo familiare.

A tal fine vengono richiesti:

- i redditi derivanti da prestazioni previdenziali ed assistenziali erogate all'estero e in Italia percepiti dall'interessato e dal coniuge;
- ulteriori redditi prodotti sia in Italia che all'estero. Ad esempio: redditi da lavoro dipendente e/o da attività professionale, redditi da immobili (esclusa la casa di abitazione), da capitali ecc.



- copia dei documenti d'identità dell'interessato e del coniuge.

Gli interessati dovranno compilare, firmare e poi restituire all'Inps i Modelli RED-EST a loro pervenuti, certificando mediante idonea documentazione l'ammontare di tali redditi. Nello svolgimento di quest'operazione, i nostri connazionali potranno essere seguiti ed assistiti dai nostri uffici del Patronato Acli, che invieranno tali documenti in via telematica. ●

Lavoratori italiani assunti o trasferiti all'estero: interpello del Ministero del lavoro

L'art. 1, comma 2, del D.L. 317/87, convertito in Legge 398/87, come parzialmente modificato dal Dpr 346/1994, elenca le categorie di datori di lavoro tenuti alla presentazione di autorizzazione preventiva per l'assunzione o il trasferimento all'estero dei lavoratori italiani. Il Ministero del Lavoro, con Interpello n. 13 del 26 giugno 2014, ha precisato che in base alle norme vigenti sono soggetti alla richiesta dell'autorizzazione i datori di lavoro che intendono assumere o trasferire all'estero un lavoratore italiano. Pertanto si ritiene irrilevante la circostanza per cui il lavoratore debba essere assunto presso il datore di lavoro localizzato in Paese extra UE e non debba, invece, essere assunto in Italia per prestare la propria attività all'estero, poiché la norma afferma che sussiste la necessità dell'autorizzazione sia per l'assunzione all'estero del lavoratore italiano sia per il suo trasferimento. ■



VINI SFUSI
Confezioni regalo
Degustazioni vini
Olio extravergine di oliva
Ampia scelta
di vini italiani in bottiglia

CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA

Via Fenadora, 23 (dietro pizzeria La Fenadora) Fonzaso (Belluno)
tel. +39 333 5898962 • www.ilcantinonegrandevini.it • nicktag@alice.it



L'AMPLIAMENTO AGEVOLATO DELLA PRIMA CASA

Rientrato dopo molti anni di lavoro dal Belgio, abito nella casa di proprietà (prima casa). Poco tempo fa mi è stato offerto l'acquisto dell'immobile contiguo. Vorrei sapere se per l'acquisto posso fruire delle agevolazioni prima casa.

U.L. Lamon

La risposta è positiva. L'acquisto dell'immobile contiguo destinato a costituire unica unità abitativa usufruisce delle agevolazioni prima casa, purché conservi anche dopo l'unione degli immobili caratteristiche non di lusso (Corte di Cassazione, sentenza 22 gennaio 1998, nr.563) e Agenzia delle Entrate, circolare 12 agosto 2005, nr.38/E).

L'IMU SUL TERRENO FINO AL TERMINE LAVORI

Siamo tre fratelli comproprietari di un terreno edifica-

bile sul quale viene realizzata una lottizzazione che fruisce dell'agevolazione per il 50% per l'edilizia agevolata. L'autunno scorso abbiamo presentato l'inizio lavori per l'intera lottizzazione (tre unità). Chiediamo: l'Imu e la Tasi sull'area edificabile sono dovute al Comune anche se sono già iniziati i lavori?

P.L. Feltre

L'Imu sull'area edificabile è dovuta fino a quando i fabbricati sono stati ultimati. Da quella data, l'imposta sarà calcolata sul valore del fabbricato. Stesse regole per la Tasi. E' opportuno consultare con attenzione la delibera comunale in materia di Tasi, poiché molti comuni hanno escluso l'applicazione della Tasi sull'area edificabile.

REDDITO DIVERSO OCCASIONALE

Nel corso delle ultime elezioni ho ricevuto compenso dal Comune per il servizio

di montaggio e smontaggio dei seggi elettorali. Essendo lavoratore dipendente, chiedo: quanto ricevuto costituisce reddito di lavori autonomo occasionale?

C.C Belluno

Essendo la prestazione fornita priva di contenuto professionale o artistico, cioè di tipo intellettuale, i proventi percepiti sono da ritenersi riconducibili all'articolo 67, lettera i, del Tur, in base al quale sono inclusi redditi diversi: "i redditi derivanti da attività commerciali non esercitate abitualmente".

BOX POSTI AUTO CEDUTI AD ESTRANEI AL CONDOMINIO

Con riferimento alla legge n.122 del 24 marzo 1989 relativa all'obbligo di riservare spazi a parcheggio nei nuovi edifici, vorrei sapere se nel caso di un immobile costruito nel 1999, il costruttore poteva vendere i posti auto e box anche ad estranei al

condominio o, sulla base di vincolo di pertinenza, esser ceduti solamente ai proprietari degli appartamenti dello stabile.

M.L. Feltre

La legge 122/1989 (detta legge Tognoli), prevede che posti auto e box realizzati negli edifici sono liberamente vendibili anche separatamente dall'appartamento di cui sono pertinenza, purché il nuovo proprietario li destini nell'ambito di una unità immobiliare situata nel territorio dello stesso comune. Il vincolo di vendibilità separata rimane valido per i parcheggi realizzati nel sottosuolo comunale acquistati in diritto di superficie per un massimo di novant'anni. Lo stabilisce l'articolo 10 del DL 9 febbraio 2012, n.5, sostituendo il comma 5 dell'articolo 9 della citata legge 24 marzo 1989, n.122. La nuova legge vale in deroga ai titoli edilizi e alle concessioni firmate dal Comune.

I testi sopra sono pubblicati a solo titolo informativo, non tengono conto di eventuali modifiche disposte dagli Enti preposti nel momento della stampa. Redazione ed Editore non si assumono alcuna responsabilità per eventuali svantaggi e danni derivati da un loro eventuale utilizzo.



Farmacia Chimenti

Viale Giovanni Paolo I, 43 Belluno Telefono 0437/930184 www.farmaciachimenti.it farmacia@farmadrive.it

Controlla periodicamente il tuo stato di salute e l'efficacia della tua terapia farmacologica.

La mancanza di tempo e le lunghe file nei centri di analisi a volte ci portano a rimandare i controlli. Oggi, grazie alle nuove tecnologie, è possibile eseguire alcuni esami diagnostici, direttamente in farmacia risparmiando tempo e guadagnando in salute.



ANALISI URINE
Analisi urine con rilevamento di 10 parametri standard. Esito in pochi minuti.

- TEMPO DI QUICK
- GLICEMIA
- ACIDI URICI

PROFILO LIPIDICO:

AUTOTEST DIAGNOSTICI

In un'unica analisi vengono determinati i valori di: colesterolo totale, trigliceridi, colesterolo-HDL, colesterolo-LDL, glucosio.

TEST BIOCHIMICO:

In un'unica analisi vengono determinati i valori di: ALT, AST, GTT, glucosio, creatina, colesterolo totale, trigliceridi, colesterolo-LDL, colesterolo-HDL.

EMOGLOBINA GLICATA:

Test utilizzato per valutare la concentrazione media del glucosio nel sangue in un lungo periodo.



ORARIO CONTINUATO DA LUNEDI' AL SABATO 8:15 ALLE 20:00



Un Brasile cadorino

L'esperienza del Liceo Linguistico di Auronzo di Cadore

Il Brasile, terra verde e soleggiata, ha aperto le sue braccia di madre fertile per accogliere noi, tredici alunni del Liceo Linguistico "Cadore" di Auronzo di Cadore.

Al momento della partenza non sapevamo quale avventura ci avrebbe atteso, ma se anche avessimo avuto un minimo presagio, non ci avremmo creduto perché certi sentimenti, gesti, personalità ed esperienze sfuggono alla pragmatica mente umana e possono essere solo capiti attraverso il cuore, giacché solo esso riesce a contenere tanta grandezza e profondità.

Che il Brasile sia paesaggisticamente bello, verde e soleggiato è inutile dirlo, ma che a renderlo veramente meraviglioso sia la sua gente priva di pregiudizi e piena d'allegria, occorre raccontarlo a tutti.

Non ci sono aggettivi che rendano il loro carisma, l'affetto, l'ospitalità, la fiducia e il rispetto. Lì non abbiamo trovato amici brasiliani ma una grande

famiglia che ci ha dato l'onore di entrarne a far parte. In ogni casa ci hanno chiamate "figlie" sin dal primo istante.

Ci hanno viziate come fossimo principesse, rispettato come fossimo autorità e ammirato come fossimo superiori a loro, ma la verità è che noi abbiamo soltanto da imparare da queste buone anime che danno il loro cuore senza conoscere chi hanno di fronte e senza aspettarsi nulla in cambio.

Credo che per la prima volta in vita nostra ci siamo sentiti davvero incapaci: incapaci di ringraziare con la stessa intensità delle attenzioni ricevute, incapaci di dimostrare il nostro sbigottimento dinanzi a tanto onore, incapaci di comprendere come possano delle persone essere così accoglienti con degli sconosciuti e incapaci di non piangere al momento degli addii.

In una società all'orlo del nichilismo, in cui si sentono persi gli storici valori fonda-

mentali e innati nell'uomo, riscoprire la genuinità e la speranza è come sentire il piacere del solletico dei raggi del sole sulla pelle, dopo essere stati rinchiusi a lungo.

Non abbiamo solo imparato dagli adulti, ma anche dai bambini degli asili, delle elementari, delle medie e dai ragazzi delle superiori che abbiamo incontrato: loro ci hanno insegnato ad essere contenti che, come la parola stessa suggerisce, significa "accontentarsi", ovvero essere felici con ciò che si ha.

Dai veterani abbiamo imparato che non saranno certo gli scricchiolii alle ossa ad impedirci di ballare e che gli anni non sbiadiscono i ricordi, ma anzi, li rendono più preziosi.

Dagli estranei che abbiamo incontrato nei negozi di marmellata, negli stabilimenti di produzione dell' "herba mate", nelle fiere o nei campi, abbiamo imparato che non costa nessuna fatica essere amichevoli e far sentire benvoluta la

gente foresta. Dalle autorità abbiamo imparato che il potere non è una forza di sopruso, ma un motore per migliorare ciò che ci circonda, per sviluppare nuovi progetti e per abbattere le frontiere. Loro ci hanno dimostrato che “politico” non è sinonimo di “corrotto” e che c’è ancora chi ama il proprio Paese e non adora il dio denaro.

Ma soprattutto, tutte queste persone hanno risvegliato in noi un grande sentimento patriottico, che pareva ormai estinto. Perché è inutile sentirci italiani orgogliosi solo quando si svolgono le partite di calcio e, al contrario, non sforzarci nemmeno di capire come e perché molte persone nel corso della storia abbiano sacrificato la loro vita in nome della propria patria. Se solo potessimo avere una briciola di quell’amore, che è tutt’altro che fanatismo, e che non a caso veniva decantato dai grandi poeti come Dante, saremmo sicuramente un popolo più motivato e unito.

Gli amici brasiliani, che in cuor loro sono più onorati di noi di avere del sangue italiano, ci hanno ridato la speranza per credere che la bella Italia non sia solo un mito, ma una musa da proteggere, esaltare e ammirare.

Da questa breve ma autentica esperienza siamo sicuramente tornati cambiati; cambiati a tal punto di non comprendere pensieri e idee che prima ci appartenevano e di compatire i nostri coetanei che non riescono (ancora) a comprendere la ricchezza di certi valori.

Non ci riteniamo fortunati, ma privilegiati da Qualcuno. ●

Marta Pinazza, classe V

BALLO IN MASCHERA

Organizzato dai Giovani Veneti di San Paolo

L'ultimo 3 ottobre è stato realizzato presso il Circolo Italiano dello Stato di San Paolo il ballo in maschera. Organizzato dalla Federazione Veneta dello Stato di San Paolo e dalla Gioveb (Giovani Veneti del Brasile), ha visto anche la presenza dei presidenti delle principali associazioni venete. Oltre alla presidente della Federazione Bruna Saccardo Spinelli, erano presenti il presidente del Comites di San Paolo Renato Sartori e il sig. Augusto Bellon, rappresentante del Consolato Italiano di San Paolo. L'evento tipicamente veneto è stato ideato dalla Gioveb e ha avuto una grande partecipazione di giovani veneti di San Paolo.

Tutti i dettagli sono stati pensati affinché tutti gli invitati si sentissero in una festa veneta. Il menu offerto dal Circolo Italiano ha servito antipasti, bevande (vino e spritz), prosciutto e melone, oltre al risotto con radicchio accompagnato da vitello.

Come dessert è stata servita la torta mille-foglie. La banda di Sergio Di Rosa ha avuto il merito di rallegrare la festa con le canzoni tradizionali italiane.

Bruno Meneghelo
Presidente Gioveb

Sconfina IL MONDO

25
euro

ITALIA



C'è sempre tempo per regalare o regalarsi un anno a “Bellunesi nel mondo”

Ogni mese **52 pagine** di attualità, economia, cultura, turismo, storia... dal **respiro internazionale**

www.bellunesinelmondo.it / info@bellunesinelmondo.it / 0437 941160

L'occasione di Eusalp

Bottacin: «Le diversità della montagna non sono solo criticità»



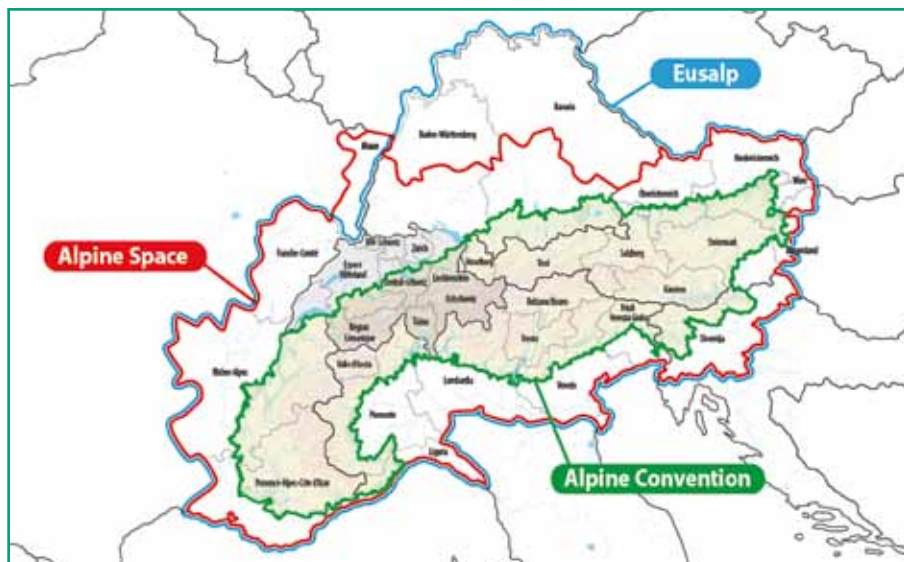
Da sinistra Federico Caner, Luca Zaia, Roberto Maroni e Gianpaolo Bottacin

«**S**e potessimo trattene-
re nei nostri territori
le risorse che invece
siamo costretti a versare al go-
verno centrale e se godessimo
di più autonomia, la stessa delle
vicine province di Trento e Bol-
zano, il divario tra la montagna
veneta e le realtà vicine non
sarebbe così evidente. Ma reci-
riminare serve a poco, il nostro
impegno deve essere finalizzato
a cambiare le cose e a mettere
a frutto ogni opportunità che

ci viene data per migliorare la
qualità del vivere e del fare im-
presa in montagna. Ed Eusalp è
un'occasione che non vogliamo
perdere».

Lo ha detto venerdì 22 gen-
naio l'assessore veneto all'am-
biente, alla protezione civile e
alla specificità della provincia di
Belluno, Gianpaolo Bottacin,
intervenendo al centro congressi
Longarone Fiere Dolomiti alla
presentazione della strategia ma-
croregionale alpina "Eusalp".

Dopo l'indirizzo di saluto del
sindaco di Longarone, Roberto
Padrin, l'assessore Bottacin nella
sua relazione intitolata "La sfi-
da di Eusalp: una cooperazione
intelligente fra gli Stati e le Re-
gioni dell'area alpina", ha evi-
denziato gli elementi oggettivi
che rendono più problematica
la vita e le attività in montagna,
oltre alle condizioni ormai stori-
che che hanno determinato un
impovertimento socio economi-
co di questi territori. «Non dob-
biamo più, però, parlare solo di
criticità in modo quasi rassegnato -
ha concluso Bottacin - ma di di-
versità della realtà montana,
diversità che caratterizzano non
solo il Bellunese ma tutto l'arco
alpino italiano e che vanno ri-
spettate e valorizzate. Una speci-
ficità territoriale, insomma, che
deve portare a forme di coordi-
namento sempre più efficaci tra
realtà omogenee, come quella di
cui stiamo discutendo oggi». ●



Sopra il logo
di Eusalp.

Nella cartina a sini-
stra sono evidenzi-
ate le tre aree:

- > Spazio alpino
- > Convenzione delle Alpi
- > Eusalp

AL SOL TE I OCI

*Neveghéa e caminée
vardando la strada
par evitar i pericoi,
quando che a l'inprovviso*

*ò alzà i oci
e ò incontrà i toi
e ò vist al sol.*

Gino De Carli

AL ME BEN

*Chi sa a chi
ch'el pensèa
el poeta
co l'ha scrit:
"M'illumino d'immenso".*

*Mi, co ò lèt
ste parole,
ò pensa a ti, sol che a ti.*

Gino De Carli

DELUSION

*Co tu me a vardà
con quei oci così bei
e tu se gnesta da vesin
fin quasi a tocarme,
ò sentì 'l cor
bater forte forte,*

*spetando 'n baso
che ò sogna par ani.
E par l'emozion,
me son sveià.*

Gino De Carli

Modi de dir e modi de far

di Rino Budel

Al à senpre na chila o 'l balón.

Ha sempre qualcosa all'inguine. Ha sempre qualche magagna.

Beata quella verta!

Beata quella porta! Finalmente! Ottenere finalmente qualcosa.

Bever come 'na lora.

*Bere come un imbuto. Tracannare tanto, ubriacarsi.
(la lora era un grosso imbuto per botti)*



Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell' Alpago di Rino Dal Farra, già emigrante in Svizzera, tratte dalla sua pubblicazione "Se vedarón... diséa an orbo". Il libro è reperibile presso l'ABM.

La segretaria domanda al capo: "Par la letra al procurista de la "Brandelli Spa", one da titolarlo comé?"

"Ah, la scrive egregio signore".

"Quel bandito?"

"L'ha rason. La scrive stigmatato collega".

Cartomante.

Mi vede da le carte qua, che 'na femena bionda la ghe cór drio al so òn".

"Par mi! La se stufarà presto, parché 'l me òn l'é postin!"

Fra amighi.

"Ti, Armando, to femena cióla ancora lethion de canto? La da èssar caro, me par".

"L'è come che se ól vedàr le robe, Antonio: al teren che avon intorno a la casa – par esenpio – ho podést conprarlo a metà prezo!"

Storie di emigranti

Italo Soligo. Lavoratore in tutto il mondo

Sono sempre stato a lavorare in giro per il mondo, in tutto quasi 48 anni, nei quali ho avuto la fortuna di vedere posti bellissimi. Conclusa la scuola media, mi sono diplomato ad un corso edile, ed è stata una cosa molto utile per la mia carriera futura. Dopodiché ho cominciato a cercare lavoro. Fin dall'inizio l'idea era quella di andare all'estero. Ho iniziato la mia vita da emigrante quando nel 1964 sono andato a lavorare in Svizzera per la costruzione del Belchen Tunnel. Sono partito, come tutti, per andare a prendere un po' di soldi in più. Ero il primo della mia famiglia che intraprendeva questa strada. Dopo la Svizzera, un mio compaesano mi ha chiesto se volevo andare in Africa e io gli ho risposto: "Subito, anche senza valigia". Così, nel 1965 sono andato in Nigeria con l'Impregilo, per la costruzione della diga di Kainji, sul Niger (*nella foto*). Lì ho vissuto anche parte della guerra civile che era scoppiata in quel periodo. È stata una cosa tremenda. Si vedevano morti,

feriti, ambulanze che raccoglievano gente massacrata. A noi non è successo mai nulla, non ci sentivamo in pericolo. Abbiamo aiutato i medici, gli infermieri, cercando di dare una mano. Ricordo perfettamente il primo impatto con l'Africa. Quando sono sceso dall'aereo, aveva appena smesso di piovere. L'odore che c'era nell'aria era una cosa che non avevo mai sentito prima, e lo ricordo ancora oggi. Con la gente del luogo si lavorava bene, pian piano hanno imparato il lavoro e non ho mai avuto nessun tipo di problema. Sono rimasto fino al '66, poi l'Impregilo mi ha mandato, con altri colleghi, alla Kaiser Engineering and Constructors, una compagnia americana, per lavorare alla diga di Guri, in Venezuela. Le condizioni di lavoro e di vita erano migliori, e anche in Venezuela mi sono sempre trovato bene. Nella mia lunga vita di lavoratore all'estero sono stato anche per un lungo periodo in Pakistan, dal '70 al '78, e poi in Ghana, Iraq, Turchia, Repubblica Dominicana, Cina,

Lesotho, Etiopia e Myanmar, dove ho fatto l'ultimo lavoro, tra il 2010 e il 2013. Dopo tanti anni di questa vita, rientrare stabilmente in Italia è stata dura. Avrei ancora la voglia di partire, andare all'estero e lavorare. Se tornassi indietro rifarei tutto quello che ho fatto, non cambierei nulla. Tra i tanti posti meravigliosi che ho visto, alcuni in particolare mi sono rimasti nella memoria. La Nigeria, ad esempio. Appena arrivato ho preso un volo interno con un piccolo aereo che volava a 200-300 metri di altezza e si vedevano i branchi di animali che correvano. Era eccezionale. Un altro posto bellissimo è stato la Turchia. Istanbul era incredibile. Ci sono rimasto tre anni e non ho visto nemmeno la metà delle cose che c'erano da vedere. Lo stesso vale per la Cina, dove sarei rimasto volentieri anche a vivere. Tra l'altro, con la Cina ho un legame particolare, perché ho una figlia, che ora ha 20 anni, nata lì, a Panzhihua.

*Storia raccolta da
Simone Tormen*



Giacomo Brentel

Il nostro socio, nonché premiato all'edizione 2015 del premio internazionale Bellunesi che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e all'estero, Carlo Brentel ci ha inviato la storia di suo padre Giacomo. Emigrante, ma ancor prima alpino.

Per ricordare ed onorare il centenario dell'entrata in guerra del 1915-1918, mi sento fiero e orgoglioso di aver avuto un padre alpino, Giacomo Brentel, che si distinse per un atto estremamente eroico che tengo molto a raccontare.

Devo anzitutto dare atto e gratitudine al corpo degli alpini che considero il più onorato per quanto ha saputo dare e tuttora dà. Alpini che troviamo in ogni evento, sia in guerra che in pace, pronti a sacrificarsi pur di eseguire il proprio compito: in naufragi, frane, valanghe, terremoti e quant'altro l'alpino è sempre in prima fila per l'adempimento del proprio dovere.

Mio padre alpino puro sangue partecipò alla prima guerra mondiale e gradualmente avanzò di grado tanto da divenire aiutante di battaglia, vale a dire il più alto grado per un soldato. Gli fu dato il compito di preparare la grande sfida che valeva la vittoria finale, quella di fermare l'invasione al Piave allorché il Piave mormorava "Non passa lo straniero" e così fu. Raggruppò una ventina di arditisti, uomini coraggiosi, che nel più rigoroso silenzio attraversarono il Piave muniti di corde che attaccarono a un grosso albero iniziando con dei barconi a formare un ponte. Erano le cinque del mattino, era ancora buio; alle sette già un centinaio e più di alpini attraversarono il Pia-

ve e da lì iniziò il continuo flusso di truppe che in poco tempo misero il nemico in fuga fino alla vittoria finale.

*Carlo Brentel
Toronto - Canada*

Nella foto a destra Giacomo Brentel, nato a Feltre il 9.09.1889, aiutante di battaglia 1° alpini - Guerra 1915-18



Sconfina IL MONDO

35
euro

NORD
AMERICA
AFRICA
OCEANIA



C'è sempre tempo per regalare o regalarsi un anno a "Bellunesi nel mondo"

Ogni mese **52 pagine** di attualità, economia, cultura, turismo, storia... dal **respiro internazionale**

www.bellunesinelmondo.it / info@bellunesinelmondo.it / 0437 941160



Urussanga e Longarone

Presto uno scambio di studenti tra i due comuni gemellati



Piazza Longarone a Urussanga

L'Amministrazione Comunale di Longarone ha deliberato un contributo per uno scambio di studenti con il Brasile, e precisamente con il comune di Urussanga, dal 1991

gemellato con Longarone. Con una recente delibera la Giunta ha stanziato 1500 euro per la realizzazione di un viaggio di studenti longaronesi nel 2017, proprio l'anno del 25° del gemellaggio.

L'iniziativa si inserisce nel sostegno ai rapporti culturali condotti da tempo dalla "Famiglia emigranti ed ex emigranti del Longarone" dell'ABM e dal suo presidente Arrigo Galli. Da qualche anno infatti la "Famiglia" organizza un concorso letterario dedicato alla memoria del socio Angelo Fain Binda che coinvolge sia gli alunni della locale scuola media sia i loro coetanei delle scuole di Urussanga e di comuni vicini. Tale progetto è frutto soprattutto

del lavoro dei prof. Enza e Giovanni Croce a Longarone, e della prof. Liz Zapelini De Bona ad Urussanga, docente che la scorsa primavera è stata premiata per il suo impegno nel corso di una significativa cerimonia a Longarone.

Urussanga, fondata alla fine dell'800 da emigranti longaronesi, rimane sempre fortemente legata a Longarone, anche da rapporti di amicizia tra i suoi e i nostri cittadini. In questo quadro di coesione e di fratellanza si inserisce l'intervento dell'Amministrazione Comunale per questo scambio di studenti che si avvarrà della collaborazione della citata "Famiglia", nonché della consorella di Urussanga e del comune brasiliano. ●

l'incontro della Famiglia Maccari, De Bona Sartor



Sabato 26 dicembre 2015 i discendenti di Amadeo De Bona Sartor e Maria Antonietta Maccari si sono riuniti a Lages, nella Serra Catarinense (Brasile), per celebrare le lotte e le conquiste della famiglia.

Amadeo (1913 - 1979) e Maria (1909-1999) hanno avuto i seguenti figli: Claudia (1933), Cremilda (1934 - 2002), Ilbe (1936), Emilia (1938), Silvestre (1941), Vitalino (1943), Olindo (1945-2014), Paulo (1947) e Olinda (1952).

Gli antenati della famiglia erano originari di San Polo di Piave - Treviso (Maccari) e di Igne di Longarone, Belluno (Bona Sartor). Emigrarono con destinazione Urussanga (Brasile) alla fine del XIX secolo e si sono sparsi per tutto il Sud del Paese. ■



La Famiglia del NRW

rinnova il tradizionale scambio di auguri con il Vescovo Andrich

Il vescovo di Belluno monsignor Giuseppe Andrich ha rinnovato la tradizione di incontrare i rappresentanti delle comunità bellunesi all'estero per gli auguri di buon anno, probabilmente per l'ultima volta in tale veste avendo rimesso l'incarico in occasione del compimento del suo 75° anno lo scorso marzo.

Tra i presenti alla cerimonia il presidente dei Bellunesi nel Mondo Oscar De Bona, il vicepresidente di art-glace Fausto Bortolot, il presidente di Uniteis Dario Olivier e alcuni componenti della Famiglia dei Bellunesi nel mondo Nord Reno Westfalia tra i quali Fortunato Calvi, Dario Bortolot, Mario Sechi, Romeo Saviane,



In vescovado a Belluno assieme al Vescovo Giuseppe Andrich

Riccardo Simonetti, Giuseppe Fontana ed Emilio Ciprian.

Dopo la benedizione davanti all'albero di Natale il vescovo ha ricordato come la prima visita pastorale all'inizio del proprio

mandato nel 2004 fosse stata proprio in Germania per incontrare i gelatieri bellunesi ai quali nell'occasione ha rinnovato il proprio sentimento di vicinanza. ●

Loredana Pra Baldi

L'Uniteis premia Oscar De Bona

Durante l'assemblea annuale dell'Associazione dei Gelatieri in Germania - Uniteis tenutasi a Longarone nella giornata conclusiva della 56° Mostra internazionale del gelato il Presidente Dario Olivier, Fausto Bortolot, il sindaco di Longarone Roberto Padrin e l'assessore regionale alle attività produttive Roberto Marcato hanno consegnato a Oscar De Bona, attuale Presidente dei Bellunesi nel Mondo, un premio speciale per l'impegno profuso, l'attenzione e la vicinanza da sempre manifestate alle famiglie di gelatieri che lavorano all'estero. È stato tra l'altro ricordato come la presenza nel consiglio di amministrazione di Longarone Fiere di un rappresentante Uniteis sia proprio legata ad una proposta all'assemblea dei soci dell'ente di De Bona una quindicina d'anni fa in veste di allora Presidente della Provincia di Belluno. ■

L.P.B.



Sopra un'immagine di repertorio del 2014 scattata alla Mig in cui al centro è presente Oscar De Bona, persona da sempre vicina alla realtà dei gelatieri. Per il 50° ABM non mancheranno degli incontri con alcune gelaterie in Germania gestite da Bellunesi

Per la tua pubblicità
su "Bellunesi nel Mondo"

tel. 0437 941160 | cell. 335 531 6626
redazione@bellunesinelmondo.it



La M. Pizzocco per S. Barbara

Celebrata la 32^o edizione della manifestazione

Anche quest'anno, nella suggestiva atmosfera natalizia, lo scorso 27 dicembre, a Meano, la Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" ha celebrato con la consueta solennità e con numerosa partecipazione la "Santa Barbara dell'emigrante", giunta alla 32^a edizione, a ricordo e onore dei tanti emigranti, soprattutto minatori - di cui la Santa è patrona - che nelle festività del Natale si raccoglievano nell'intimità delle loro famiglie e del loro paese alla vigilia di nuovi e dolorosi distacchi.

Nella Santa Messa, a suffragio dei caduti sul lavoro e in emigrazione, accompagnata dalle splendide voci della corale di Paderno diretta dal m.o. Ermes Vieceli, il celebrante, don Luigi Calvi, ha accennato all'importante significato della ricorrenza, mentre il presidente della Famiglia, Marco Perot, ha ricordato con accenti commos-

si uno dei fondatori della festa, don Domenico Cassol, e la sua infaticabile opera a favore degli emigranti minatori. Facevano corona all'altare i gonfaloni delle Famiglie di Feltre, Fonzaso, Longarone, la Piave e la Sinistra Piave, oltre, naturalmente, alla Monte Pizzocco.

La giornata ha avuto il suo clou nel successivo incontro nella vicina sala parrocchiale. Qui Marco Perot ha ripercorso alcuni tratti della storia della Festività e, insieme, della "Monte Pizzocco", e di coloro che ne furono sagaci e generosi protagonisti, molti dei quali purtroppo scomparsi.

Non ha poi mancato di uno sguardo alle attività future, sottolineando come alle difficoltà dovute all'età o al venir meno dei consiglieri e alla mancanza di nuove forze che assicurino il ricambio, sopperiscano la passione e soprattutto l'attaccamento all'ABM e alla "Fami-

glia" e a quanto esse rappresentano per il mondo dell'emigrazione. Non è mancato poi un ringraziamento ai Consiglieri, ai collaboratori, alle Amministrazioni comunali sempre vicine.

Hanno quindi preso la parola le autorità presenti: sindaci e amministratori dei comuni del territorio, nonché, per l'ABM, il presidente De Bona, i vice Burigo e Budel, e l'ex direttore De Martin, toccando temi diversi anche su problemi e aspettative della nostra provincia, tutti comunque sottolineando l'importante ruolo della nostra associazione, con le sue iniziative d'avanguardia, e delle "Famiglie", perché memoria, meriti e valori dei nostri emigranti non vadano dimenticati.

Un abbondante e vario rinfresco ha concluso in lieta compagnia un bello e significativo incontro.

●
G.B.

50 anni fa in Val Bedretto

Il ricordo della tragedia di Robiei Stabiascio

La tragedia di Robiei è stata la più grave sciagura sul lavoro mai capitata in Ticino. Tra il pomeriggio del 15 e la notte del 16 febbraio 1966, in una galleria tra la Valle Bedretto e la Bavona persero la vita 15 operai italiani (due bellunesi: Angelo Casanova di Sedico e Valerio Chenet di Rocca Pietore) e due pompieri di Locarno. Erano in corso le operazioni di rifinitura, dopo tre anni di lavori per scavare la galleria d'adduzione Robiei-Stabiascio-Gries. Una galleria lunga 12,8 chilometri, a un'altezza di circa 2.300 metri sul livello del mare che serviva per convogliare le acque dal bacino artificiale del Gries, in Vallese, a quello valmaggese di Robiei, captando nel passaggio l'acqua dei viali della Valle Bedretto.

Fu il primo, triste e sofferto, viaggio che la giovane Associazione Emigranti Bellunesi (co-

stituitasi il 9 gennaio dello stesso anno) dovette affrontare con il giovanissimo presidente ing. Vincenzo Barcelloni Corte. Più volte lo stesso Barcelloni ha ricordato come fosse stato colpito e scosso da quella gelida stanza in cui erano state riposte le valigie delle vittime.

Proprio per commemorare le due vittime bellunesi l'Associazione Bellunesi nel Mondo organizza, con il patrocinio del Comune di Rocca Pietore e la collaborazione della Parrocchia e delle Famiglie ex emigranti "Monte Pizzocco" e dell'Agordino, una semplice cerimonia fissata per domenica 21 febbraio alle ore 10.00 a Rocca Pietore.



Il numero di febbraio del '66 di "Bellunesi nel mondo" con la notizia della tragedia

Dopo la Santa Messa vi sarà la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento dei caduti in guerra e in emigrazione.

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007

...dal 1992

- GRATIS controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

Nozze di diamante ad Arina



Anna Tommasini e Evaristo Forlin il 21 gennaio 2016 hanno festeggiato le nozze di diamante. Si sono sposati infatti ad Arina con la neve il 21 gennaio di 60 anni fa. Risiedono a Tombelle di Vigonovo (VE) con le due figlie Maria Nives e Angela, i generi Mario e Stefano e i tre nipoti Erica, Marco e Andrea, dopo essere stati emigranti per molti anni a Winterthur (Svizzera). Non si sono dimenticati di Arina dove ritornano ogni anno per rivedere i luoghi d'origine e i loro tanti amici. Gli arinesi si uniscono a tutti gli altri per formulare i migliori auguri di ancora tanti anni felici.

Nozze d'oro a Santa Giustina

Rino Casagrande e Elsa Da Pont di Santa Giustina (BL) il 27 dicembre scorso hanno festeggiato il 50° di matrimonio, attornati dai familiari. Hanno trascorso veramente una giornata d'oro che ha sigillato questo bellissimo traguardo. Rino ha conosciuto la strada dell'emigrazione in giovane età verso la Svizzera. Al rientro si è dedicato all'agricoltura e oggi gestisce un'azienda ben avviata. Rino ed Elsa sono da anni soci della Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" la quale augura loro ancora molti anni insieme.



Nozze d'oro a Tisoi

Il 24 luglio scorso Giovanni Cremasco e Angelina Da Rold (emigranti in Belgio a Liegi da oltre cinquant'anni) hanno festeggiato le nozze d'oro a Tisoi di Belluno (paese di origine di Angelina), attornati dai figli e dai fratelli ed è stata anche una particolare occasione per riunire e ritrovare tutti i cugini provenienti anche dall'estero. Congratulazioni vivissime anche da parte dell'ABM.



60 anni d'amore a Santa Giustina

Martedì 5 gennaio 2016, Remo e Angelina di Santa Giustina hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio assieme ai famigliari, fratelli e sorelle e compari. Anche da parte della Famiglia "Monte Pizzocco" felicissimi auguri per ancora molti anni di vita assieme.



Nozze di diamante a Quero

Pierina Dal Canton e Aldo Scariot, soci della Famiglia ex Emigranti di Quero, il 1° dicembre scorso hanno festeggiato le nozze di diamante attornati dai familiari. Sono stati emigranti in Svizzera per una decina di anni. Parenti ed ex emigranti di Quero fanno loro gli auguri più cari affinché in buona salute possano passare ancora tanti anni insieme. E a questo augurio si unisce anche l'Associazione Bellunesi nel Mondo grata per quanto i nostri soci fanno per il prosieguo dell'attività associativa delle Famiglie.

96 candeline per Antonia

Il 24 dicembre 2015 la poetessa Antonia Appocher nata a Sorriva di Sovramonte ma residente a Fonzaso, ha compiuto la splendida età di 96 anni. È stata festeggiata con tanto affetto dai nipoti, dai pronipoti e dai parenti. Vivissimi auguri anche dalla redazione di "Bellunesi nel Mondo". Con l'occasione Antonia saluta tutti i bellunesi sparsi per il mondo.



NEWS

Fam. Alpagò Pranzo sociale

Uno sguardo su più fronti per **domenica 7 febbraio** prossimo presso il Ristorante la Cucina Casalinga di Pieve d'Alpagò, loc. zona ind. Paludi, dove si terrà il tradizionale pranzo sociale della famiglia ex Emigranti dell'Alpagò.

Alle ore 10.30 nella parrocchiale di Farra d'Alpagò sarà celebrata la S. Messa con a seguire deposizione della corona al monumento.

Fam. Agordino San Valentino

Annuaie appuntamento con il "San Valentino" organizzato dalla Famiglia ex emigranti dell'Agordino. L'appuntamento è per **sabato 13 febbraio** a partire dalle ore 21.00 presso il "Nof Filò" di Cencenighe Agordino. Allieteranno la serata "Oscar e Eros". Ingresso aperto a tutti i soci, simpatizzanti e amici.

Mostra Giorno del Ricordo

Per la Giornata del Ricordo (10 febbraio) l'Associazione Bellunesi nel Mondo, in collaborazione con l'Associazione Giuliani nel Mondo e la sezione locale dei Giuliani-Dalmati-Istriani, inaugura una mostra fotografica presso la sede del MiM Belluno in via Cavour 3 a Belluno. L'inaugurazione è fissata per **venerdì 5 febbraio alle ore 18.00**. La mostra sarà aperta da lunedì a venerdì, escluso il mercoledì pomeriggio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero. Oltre alla mostra sarà attivo anche un laboratorio dedicato agli studenti delle scuole primarie, medie e superiori. Per appuntamenti telefonare allo 0437 941160 o inviare una mail a: info@mimbelluno.it



10 anni del monumeto all'emigrante di Broz

La Famiglia ex emigranti dell'Alpagò, ha festeggiato il 21 giugno il 10° anniversario del Monumento all'emigrante di Broz (Tambre). Dopo la Santa Messa celebrata a Spert, il gruppo è partito in corteo (nella foto sopra) per deporre una corona e benedire il monumento. La giornata si è conclusa con il tradizionale pranzo sotto il tendone allestito a Broz.

Il monumento, installato nel 2005, è scolpito su 'Pietra bianca del Cansiglio'. Il corpo dell'emigrante varca simbolicamente il confine fra la sua terra d'origine e quella straniera, ancora ignota. La base in acciaio raffigura la prua della nave e i binari del treno, mentre la valigia, lasciata grezza sul lato posteriore, è ancora impolverata della terra da cui si proviene.



Balestra gioielli

Arsiè centro (Belluno) Tel. + 39 0439 59145



MARIA ANGELA CANOVA
ved. DE FRANCESCH

Nata a Possagno (TV) il 20.06.1938. Residente a Piaia di Ponte nelle Alpi. E' stata emigrante in Svizzera per molti anni con il marito. I famigliari ne annunciano la scomparsa avvenuta il 28.12.2015. La Famiglia ex emigranti di Ponte nelle Alpi partecipa al dolore dei famigliari tutti.



VALERIO GAZZI

L'Associazione Bellunesi nel Mondo, la Famiglia "Monte Pizzocco" e la Comunità emigrante piange la scomparsa del socio Valerio Gazzi. Nato a San Gregorio nelle Alpi 83 anni fa e residente a Can di Cesiomaggiore. Per oltre 30

anni emigrante nei paesi Africani e Sud Americani, impiegato con le imprese italiane nella costruzione delle più importanti dighe. Ha ricoperto negli anni '80 vari incarichi in seno alle Comunità Italiane e Bellunesi, Presidente della "Famiglia Bellunesi di "Bacolori" e componente della Consulta Regionale per l'Emigrazione.

Specialista nel lavoro del ferro battuto ha realizzato molte opere per gli Alpini e per gli Emigranti in vari luoghi della Provincia.

La numerosa partecipazione ai suoi funerali celebrati il 2 gennaio a Cesiomaggiore è stata la dimostrazione dell'affetto e della considerazione che godeva tra la gente e, da Alpino, fra gli Alpini.

ANNIVERSARI



IVO ZAMPESE

(Lentiai) - n. 20.03.1938 - m. 23.02.2003.

Sono trascorsi tredici anni

da quando sei andato avanti, ma ci sei sempre vicino. Ci manchi tanto.

Tua moglie Bianca, tua figlia Moira, le tue nipoti e il genero. *"Ciao Pippo, ci rivedremo"*.

Al ricordo si uniscono la Famiglia ex emigranti "Sinistra Piave" e il gruppo ANA Lentiai.



MARIO CONZ

Santa Giustina - n. 15.02.1930 - m. 12.0.14

Nel secondo anno della tua scomparsa, ti ricordiamo così: *"Volerti bene è stato facile, dimenticarti impossibile, sicuri che da lassù ci guidi e ci accompagni. Ti ricordiamo con immenso bene"*.

La moglie Tecla e figli.



LUCIANO CONEGO

Nato a Milano il 7.11.1929, deceduto a Longarone il 25.02.2007. Gelatiere in Germania per circa cinquant'anni; Cavaliere dell'Ordine Imperiale di S. Giorgio, socio della Famiglia ex emigranti di Longarone. Lo ricordano con affetto la moglie Ida e il figlio Claudio.



DUILIO CASSOL

Febbraio 2010-2016. La moglie Fiorina e tutta la famiglia lo ricordano con immutato affetto. Una vita passata nelle gallerie lo ha portato ad ammalarsi di silicosi. Nel giorno di Santa Barbara non è mai mancato all'appuntamento con gli ex minatori.



CASTION - Via I Maggio , 31

Onoranze Funebri Donadel
ha aperto una nuova sede a CASTION

Servizio di pulizia tombe su richiesta nei comuni di Sedico, Belluno, Agordo e Cencenighe

TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

Sintesi del Direttivo ABM di dicembre

Giovedì 17 dicembre, presso la sede ABM in via Cavour 3 a Belluno, si è tenuto il Consiglio Direttivo. Il presidente De Bona ha fatto un report sulla 17.ma edizione del "Premio internazionale Bellunesi che hanno onorato la provincia di Belluno in Italia e all'estero" proponendo di scrivere alla presidente Daniela Laresse Filoni affinché si possa inserire, tra i futuri premiati, anch'è un immigrato. E' seguito l'intervento del tesoriere Angelo Paganin che ha chiesto ai consiglieri di deliberare l'investimento dei titoli bancari riferiti al fondo TFR e Progetti ABM. Sempre De Bona ha informato il Direttivo dell'incontro che l'Esecutivo ha avuto con l'Associazione Trentini nel Mondo in merito a

possibili collaborazioni future. A tal proposito De Bona si è ritenuto soddisfatto per l'incontro perché permetterà di potenziare progetti condivisi e che hanno gli stessi obiettivi.

Tra le varie ed eventuali si è discusso della Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, in programma a Belluno il 17 gennaio; della tragedia di Robieci Stabiascio; della data ufficiale della costituzione dell'ABM, il 9 gennaio.

E' seguito un momento di preghiera con il delegato diocesano della Migrantes mons. Umberto Soccà che ha voluto ricordare tutti i caduti nel mondo delle migrazioni.

A conclusione vi è stato lo scambio di auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2016

| TIPOLOGIA | Euro |
|---|--------|
| ITALIA (via ordinaria) | 25,00 |
| EUROPA (via ordinaria) | 30,00 |
| CENTRO e SUD AMERICA (via aerea) | 30,00 |
| NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea) | 35,00 |
| SOCI SOSTENITORI | 80,00 |
| SOCI BENEMERITI | 155,00 |
| SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI (senza rivista) | 5,00 |
| SOCIO DIGITALE con rivista formato PDF | 15,00 |

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti (**inviare via mail o fax la ricevuta del pagamento in modo da accelerare l'inserimento della quota**):

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

POSTE ITALIANE SPA

BIC-Swift: BPP IIT RRXXX
IBAN: IT21 P076 0111 9000 0001 2062 329

NOVITÀ

DIRETTAMENTE DAL SITO ABM

Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito **WWW.bellunesinelmondo.it** con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal. **Comodo, veloce e sicuro**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione



ANNO LI N. 2 FEBBRAIO 2016

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 1952048
C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepez

REDAZIONE Vincenzo Barcelloni Corte, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Patrizio De Martin, Elisa Di Benedetto, Paolo Doglioni, Martina Reolon, Ester Riposi, Simone Tormen, Irene Savaris

COLLABORATORI: Umberto Antonio, Luisa Carniel, Michelangelo Corazza, Sergio Cugnach, Carla Laguna, Milena Piasente, Loredana Pra Baldi, Renato Zanolli

TRADUZIONI: Irene Savaris

COPERTINA: Federico Alonso • Mamut&Mamut

...

Bellunesinelmondo.it Patrizia Burigo

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Stampatori della Marca (TV)

Chiuso in tipografia il 25.01.2016

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



UNAIUE Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

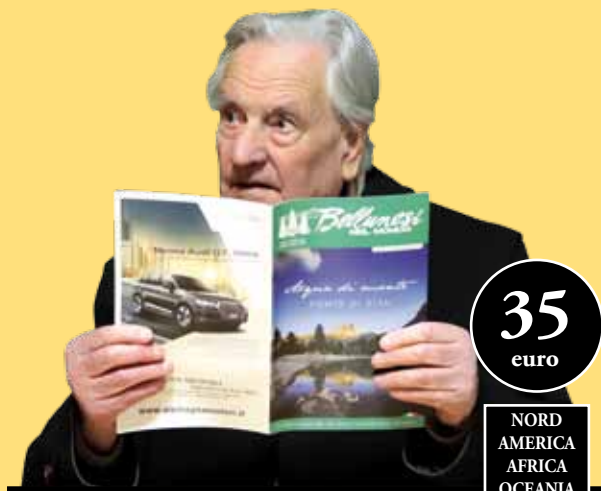
...

Foto e testi non si restituiscono

Sconfina IL MONDO



C'è sempre tempo per regalare o regalarsi un anno a "Bellunesi nel mondo"
Ogni mese **52 pagine** di attualità, economia, cultura, turismo, storia...
dal **respiro internazionale**



Compila i coupon sottostanti e inviali a: Associazione Bellunesi nel Mondo - via Cavour 3 Belluno ITALIA*

MI REGALO

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____ cap _____ città _____

Stato _____ Telefono _____ e-mail _____

Scelgo: 15 € digitale 25 € Italia 30 € Europa - Sud America 35 € Nord America - Africa - Oceania

Il pagamento può essere fatto:

> tramite bonifico BANCA POPOLARE DI VICENZA P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606 IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

> direttamente dal sito www.bellunesinelmondo.it con carta di credito o conto paypal

Il sottoscritto _____ regala un anno di "Bellunesi nel mondo" a:

Nome _____ Cognome _____

Via _____ n. _____ cap _____ città _____

Stato _____ Telefono _____ e-mail _____

Scelgo: 15 € digitale 25 € Italia 30 € Europa - Sud America 35 € Nord America - Africa - Oceania

Il pagamento può essere fatto:

> tramite bonifico BANCA POPOLARE DI VICENZA P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606 IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

> direttamente dal sito www.bellunesinelmondo.it con carta di credito o conto paypal

*anche via mail a: info@bellunesinelmondo.it / fax +39 0437 1952048

REGALO



MiM BELLUNO
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

PRENOTATE UNA VISITA GUIDATA O UN LABORATORIO



MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni
c/o Associazione Bellunesi nel Mondo, via Cavour 3 - 32100 Belluno
Tel. 0437 941160 / info@mimbelluno.it / www.mimbelluno.it

Giorno del Ricordo, 10 febbraio 2016



GIULIANI nel MONDO

UNA PAGINA DI STORIA DA NON DIMENTICARE

In occasione del *Giorno del Ricordo*,
una mostra-laboratorio dedicata all'emigrazione e al grande esodo
dei Triestini, Goriziani, Istriani, Fiumani e Dalmati nel Mondo.



Associazione Bellunesi nel Mondo, Via Cavour, 3 – Belluno • 0427 941160

INAUGURAZIONE:
venerdì 5 febbraio 2016 – ore 18.00

La mostra resterà aperta dal 5 al 26 febbraio.

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì: 09.00 – 12.00 / 15.00-18.00 • Mercoledì: 09.00 – 12.00



MIM BELLUNO
MUSEO INTERATTIVO delle MIGRAZIONI

Primalinea
Il 36° GRADO della comunicazione